

BANCA POPOLARE DI BARI
BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE
30 GIUGNO 2012

Dati di sintesi

DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	30 giugno 2012	30 giugno 2011	Variazione
Margine di interesse	83.084	71.001	17,0%
Commissioni nette	47.236	49.682	-4,9%
Margine di intermediazione	151.955	122.491	24,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	123.133	107.725	14,3%
Totale costi operativi	(98.459)	(104.184)	-5,5%
- di cui spese per il personale	(63.715)	(72.257)	-11,8%
- di cui altre spese amministrative	(36.064)	(34.074)	5,8%
Utile di esercizio	11.688	9.498	23,1%

DATI PATRIMONIALI	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Totale attività	7.402.368	6.643.432	11,4%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.344.700	4.301.325	1,0%
Crediti verso clientela	5.249.651	5.085.025	3,2%
- di cui crediti in sofferenza	185.573	169.595	9,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.301	15.060	34,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	680.866	501.684	35,7%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	185.868	0	#DIV/0!
Raccolta totale *	8.629.613	8.989.650	-4,0%
Patrimonio netto	787.228	765.250	2,9%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	30 giugno 2012	31 dicembre 2011	Variazione
Dipendenti	1.891	1.888	0,2%
Sportelli	196	196	0,0%

importi in migliaia di Euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 30 giugno 2011 per i dati economici e al 31 dicembre 2011 per tutti gli altri.

* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione

Il quadro macroeconomico

Nel primo trimestre dell'anno l'economia mondiale aveva continuato a espandersi a ritmi contenuti, frenata dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nei paesi emergenti. In primavera l'attività economica si è indebolita; l'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti continua a condizionare le prospettive di ripresa. Riflettendo la debole congiuntura internazionale, sono scesi significativamente il prezzo del petrolio e le quotazioni di altre materie prime. L'inflazione si è generalmente ridotta.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro, che si erano attenuate nei primi mesi dell'anno, da aprile si sono nuovamente intensificate. L'aumento dell'avversione al rischio ha continuato a comprimere i rendimenti dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri. Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della governance europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi nell'area dell'euro.

Il vertice dei Capi di Stato e di governo dell'area dell'euro e il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno scorso hanno preso decisioni importanti con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita. La Commissione europea presenterà proposte per l'integrazione del sistema di vigilanza bancaria europea; l'assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo sarà fornita dall'EFSF e poi trasferita all'ESM, senza lo status di creditore privilegiato; è stato ribadito l'impegno a salvaguardare la stabilità finanziaria, utilizzando efficientemente gli strumenti di sostegno esistenti per stabilizzare i mercati dei paesi che rispettano gli impegni assunti. È essenziale dare rapida attuazione alle decisioni.

L'Area Euro

Nell'area dell'euro nel primo trimestre dell'anno il PIL ha ristagnato. È rimasta ampia l'eterogeneità delle condizioni cicliche dei maggiori paesi. In giugno l'indicatore €-coin della Banca d'Italia, che stima la componente di fondo dell'andamento dell'attività economica nell'area, si è attestato su valori lievemente negativi. L'inflazione al consumo ha continuato a scendere, collocandosi nel mese di giugno al 2,4 per cento.

A fronte della stagnazione del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento e il rendimento sulla deposit facility a zero; continua a mantenere ampia l'offerta di liquidità. Le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con integrale accoglimento della domanda almeno fino alla metà di gennaio del 2013. È stato ampliato ulteriormente il novero dei titoli ritenuti ammissibili come garanzia, in modo da favorire l'accesso delle banche al rifinanziamento, contrastare le segmentazioni dei mercati e sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

L'Italia

Nel secondo trimestre dell'anno, il PIL dell'Italia ha continuato a contrarsi, per poco più di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente. La diminuzione ha riflesso il calo della domanda interna per consumi e investimenti; vi hanno inciso la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le condizioni di accesso al credito solo in parte migliorate. Gli scambi con l'estero hanno continuato a sostenere l'attività economica.

In Italia l'inflazione al consumo è rimasta stabile in giugno, poco sopra al 3,0 per cento. La crescita dei prezzi continua a risentire dell'effetto degli aumenti delle imposte indirette dello scorso autunno, valutabile in circa un punto percentuale. L'inflazione di fondo, misurata al netto delle componenti più volatili, si mantiene al di sotto del 2 per cento.

Con le operazioni di rifinanziamento a tre anni dell'Eurosistema sono stati rimossi i rischi che si potessero verificare problemi nella liquidità delle banche e che questi potessero innescare una crisi sistemica. Le tensioni sul debito sovrano continuano a influire negativamente sulla raccolta all'ingrosso delle banche italiane, ancora in flessione; per contro, prosegue l'espansione della raccolta al dettaglio nelle forme tradizionali presso i risparmiatori residenti. La fase recessiva si riflette sulla qualità del credito, ma la dotazione patrimoniale del sistema bancario italiano si è ulteriormente rafforzata.

Le prospettive del credito restano condizionate dal perdurare delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e dallo sfavorevole quadro economico, che si riflette sulla domanda da parte di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari riguardo al loro merito di credito.

Nell'anno in corso e nel prossimo l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna. Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proverrebbe dalle esportazioni. L'accumulazione di capitale risentirebbe delle condizioni di accesso al credito ancora tese e di quelle del mercato immobiliare. I consumi delle famiglie si contrarrebbero significativamente, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate l'anno scorso e delle incerte prospettive dell'occupazione. Migliorerebbe il saldo corrente con l'estero che tenderebbe al pareggio.

Nel complesso, la fase recessiva si estenderebbe alla seconda parte di quest'anno, ma a ritmi più contenuti rispetto ai primi due trimestri; avrebbe termine all'inizio del 2013. Nel corso del prossimo anno la dinamica del prodotto resterebbe appena positiva, per poi riprendere vigore successivamente. Nell'ipotesi che lo spread tra il rendimento del BTP a dieci anni e quello del corrispondente titolo tedesco si mantenga intorno a 450 punti base, il PIL si ridurrebbe, in media d'anno, del 2,0 per cento nel 2012 e dello 0,2 nel 2013.

L'occupazione scenderebbe di poco più dell'1 per cento quest'anno, resterebbe stazionaria il prossimo. A fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato nella prima parte del 2012, il tasso di disoccupazione si porterebbe al di sopra dell'11 per cento nel 2013.

L'incertezza su questo quadro è elevata. Le prospettive di medio termine dell'economia italiana sono strettamente connesse con gli sviluppi della crisi del debito sovrano e con i suoi effetti sul credito, sulla fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda proveniente dai nostri partner europei. Le modalità con cui sarà data attuazione alle decisioni del vertice europeo del 28 e 29 giugno saranno cruciali per il riassorbimento delle tensioni sui mercati finanziari e per il ripristino di normali

condizioni di credito, che favorirebbero una più rapida ripresa in Italia e nel resto dell'area. Il 13 luglio l'agenzia Moody's, pur riconoscendo i punti di forza dell'economia italiana e i progressi conseguiti con le riforme strutturali, ha rivisto al ribasso il merito di credito sovrano. La decisione, resa nota subito prima di un'asta di titoli dello Stato italiano, non ha avuto effetti sostanziali sulla domanda o sui rendimenti.

Le misure di revisione e contenimento della spesa recentemente approvate dal Governo mirano a evitare gli effetti depressivi sui consumi derivanti dall'aumento delle aliquote dell'IVA già previsto per settembre, mantenendo invariati i livelli dei servizi grazie a recuperi di efficienza. In prospettiva, l'attività di revisione della spesa, insieme al contrasto all'evasione, può consentire di ridurre le aliquote fiscali, specie sul lavoro, favorendo la ripresa. Gli interventi volti ad accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche dovrebbero alleviare i problemi di liquidità delle imprese creditrici, sostenendo la domanda. Nell'insieme, i provvedimenti legislativi di liberalizzazione, di stimolo dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro varati negli ultimi mesi hanno introdotto mutamenti di carattere strutturale che incideranno positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo.

L'attività della Banca Popolare di Bari

L'attività della Banca nel primo semestre 2012 è stata in ampia parte orientata alla messa a punto degli orientamenti strategici di medio periodo ed alla definizione e prima attuazione degli interventi volti a dare impulso al percorso di recupero strutturale di efficienza e redditività .

In dettaglio, a giugno è stato completato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Industriale 2012-2016 di Gruppo, dopo che in marzo si era già provveduto ad approvare le relative Linee Guida. Il Piano traccia un impegnativo percorso di evoluzione e sviluppo del Gruppo Banca Popolare di Bari e delle sue componenti societarie, nell'ottica del rafforzamento del presidio del mercato e del consistente rafforzamento degli indicatori di produttività, efficienza e redditività, il tutto secondo logiche imperniate sulla centralità del cliente e sulla fornitura di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, quindi con elevata componente di professionalità e di qualità dell'infrastruttura.

Il Piano prevede anche interventi significativi sull'efficientamento della struttura – ivi inclusi gli assetti della rete sportelli – e sui costi operativi, con riflessi anche sui livelli degli organici, per cui subito dopo l'approvazione del documento sono state avviate le previste procedure con le Organizzazioni Sindacali.

Coerentemente con i contenuti del Piano quinquennale, il Masterplan 2012 contiene una serie di progetti – in buon parte già avviati – funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici, con riferimento specifico fra l'altro alla razionalizzazione della rete, alla revisione dell'organizzazione commerciale, alla multicanalità, al sistema dei controlli interni.

L'operatività della Banca si è svolta in un contesto fortemente complesso e caratterizzato dal permanere di elevate criticità, all'interno di un quadro congiunturale negativo e senza cenni di ripresa almeno nell'immediato.

Obiettivo primario seguito dalla Banca è stato quindi il mantenimento di una complessiva situazione di equilibrio sul fronte degli aggregati, ampliando in maniera significativa i parametri di liquidità. Nel primo semestre molto rilevanti sono stati, al riguardo, gli effetti connessi al perfezionamento della operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali avviata nel 2011 e all'emissione di obbligazioni ammesse alla garanzia dello Stato ai sensi del DL 201/2011:

- riguardo all'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali, a inizio anno è avvenuta l'emissione dei titoli da parte dell'SPV, con sottoscrizione della quota di pertinenza da parte della Banca. In dettaglio, a fronte di crediti ceduti per 563,5 milioni sono stati emessi titoli con rating per 431,1 milioni e senza rating per 132,4 milioni, tutti interamente sottoscritti dalla Banca.
- con riferimento invece alle passività garantite dallo Stato, a seguito dell'accoglimento dell'istanza presentata dalla Banca da parte del MEF, a inizio gennaio sono state emesse passività per complessivi 600 milioni (di cui 250 a 3 anni e 350 a sei mesi). Tutti i titoli sono stati poi trattenuti dalla Banca.

Le disponibilità così acquisite sono state utilizzate per accedere ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) della BCE, a seguito delle quali si è fra l'altro provveduto ad acquisire titoli governativi immessi nei portafogli AFS e HTM, con la primaria finalità di consolidare il margine di interesse.

Sul fronte degli aggregati finanziari – peraltro meglio commentati nel prosieguo – obiettivo della Banca è stato quello di aumentare ulteriormente il livello di stabilità della provvista (emissione di obbligazioni e *time deposit*), puntando sullo sviluppo della componente *retail*. Sul fronte degli impieghi, pur confacendo mancare il necessario supporto alle economie del territorio si è operato con notevole accortezza, con notevole *focus* sulla qualità dei soggetti affidati.

Gli impieghi alla clientela

IMPIEGHI (migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	INC. %	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Mutui	3.018.198	2.991.910	2.999.446	57,49%	0,88%	0,63%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	315.939	201.791	236.355	6,02%	56,57%	33,67%
Conti correnti ed altri crediti	1.326.245	1.403.545	1.310.910	25,26%	-5,51%	1,17%
Rischio di portafoglio	68.838	73.206	71.355	1,31%	-5,97%	-3,53%
	4.729.220	4.670.452	4.618.066	90,09%	1,26%	2,41%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti		3.664	4.999	0,00%	-100,00%	-100,00%
	4.729.220	4.674.116	4.623.065	90,09%	1,18%	2,30%
Sofferenze	185.573	169.595	146.436	3,53%	9,42%	26,73%
Altri crediti deteriorati	334.858	241.314	235.836	6,38%	38,76%	41,99%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	520.431	410.909	382.272	9,91%	26,65%	36,14%
TOTALE IMPIEGHI	5.249.651	5.085.025	5.005.337	100,00%	3,24%	4,88%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi registrano una crescita su base annua del 4,88% e del 3,24% nei primi sei mesi dell'anno.

In particolare, il comparto mutui è cresciuto da giugno 2011 dello 0,63% e dello 0,88% da dicembre 2011. I conti correnti attivi registrano un incremento dell'1,17% rispetto al pari epoca ed una contrazione di circa il 6% rispetto a fine anno 2011.

Si segnala che nel mese di aprile sono stati ceduti i titoli junior rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti non performing perfezionata nel 1999 ed iscritti per un valore netto contabile di 3,6 milioni. L'operazione ha generato un utile di 736 mila euro contabilizzato alla voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisti di crediti".

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2012 - 31/12/2011	30/06/2012 - 30/06/2011	30/06/2012 - 31/12/2011	30/06/2012 - 30/06/2011
Sofferenze lorde	451.745	412.785	370.120	38.960	81.625	9,44%	22,05%
Dubbi esiti	266.172	243.191	223.685	22.981	42.487	9,45%	18,99%
Sofferenze nette	185.573	169.594	146.435	15.979	39.138	9,42%	26,73%
Grado di copertura sofferenze	58,92%	58,91%	60,44%				
Incagli e ristrutturati lorde	222.758	192.445	193.777	30.313	28.981	15,75%	14,96%
Dubbi esiti	31.522	27.522	25.060	4.000	6.462	14,53%	25,79%
Incagli e ristrutturati netti	191.236	164.923	168.717	26.313	22.519	15,95%	13,35%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	14,15%	14,30%	12,93%				
Scaduti/sconfinati	152.753	80.156	70.564	72.597	82.189	90,57%	116,47%
Dubbi esiti	9.131	3.765	3.444	5.366	5.687	142,52%	165,13%
Scaduti/sconfinati netti	143.622	76.391	67.120	67.231	76.502	88,01%	113,98%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	5,98%	4,70%	4,88%				
Crediti deteriorati lorde	827.256	685.386	634.461	141.870	192.795	20,70%	30,39%
Dubbi esiti	306.825	274.478	252.189	32.347	54.636	11,78%	21,66%
Crediti deteriorati netti	520.431	410.908	382.272	109.523	138.159	26,65%	36,14%
Grado di copertura crediti deteriorati	37,09%	40,05%	39,75%				
Crediti in bonis	4.758.800	4.703.921	4.652.419	54.879	106.381	1,17%	2,29%
Accantonamento fisiologico	29.580	29.804	29.354	- 224	226	-0,75%	0,77%
Crediti in bonis netti	4.729.220	4.674.117	4.623.065	55.103	106.155	1,18%	2,30%
Grado di copertura crediti in bonis	0,62%	0,63%	0,63%				

importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 109,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2011, riconducibile in gran parte al comparto "scaduti e sconfinati" (+67,2 milioni di euro). Risultano incrementati nello stesso periodo anche gli incagli e ristrutturati netti per 26,3 milioni di euro e le sofferenze per 15,9 milioni di euro.

A partire dal 1 gennaio 2012, è venuta meno la deroga prevista dalle disposizioni di Vigilanza (circ. 272/08) al limite dei giorni per il computo delle posizioni scadute, limite ora riportato da 180 giorni a 90 giorni. La riduzione del predetto limite ha comportato un ampliamento delle posizioni scadute, che determina la gran parte della variazione incrementale del semestre.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno si è perfezionata una operazione di cessione di crediti in sofferenza che presentavano ragioni di credito lorde sino a 5 mila euro. L'operazione ha interessato 1611 rapporti per un valore lordo complessivo di 3,4 milioni di euro ed ha generato una perdita imputata a conto economico di 1.319 mila euro contabilizzata a voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisti di crediti".

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 37,1% contro il 40,05% di dicembre 2011.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 2,93% di giugno 2011 a 3,53% di giugno 2012 (3,34% a dicembre 2011). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 3,37% di giugno 2011 a 3,64% (giugno 2012). Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è aumentato dall'1,34% di giugno 2011 al 2,74% (giugno 2012).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 7,64% di giugno 2011 al 9,91% di giugno 2012 (8,08% a dicembre 2011).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, si è mantenuto stabile nel periodo di riferimento.

La raccolta

RACCOLTA (migliaia di euro)						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	INC. %	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Depositi a risparmio	266.224	295.507	310.969	3,09%	(9,91%)	(14,39%)
Certificati di deposito	95.490	102.539	111.417	1,11%	(6,87%)	(14,29%)
Conti correnti in euro	3.456.527	3.726.904	3.806.285	40,05%	(7,25%)	(9,19%)
Conti correnti in valuta	12.466	14.239	16.656	0,14%	(12,45%)	(25,16%)
Mutui passivi	5.504	5.975	5.907	0,06%	(7,88%)	(6,82%)
	3.836.211	4.145.164	4.251.234	44,45%	(7,45%)	(9,76%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	784.845	674.695	624.321	9,09%	16,33%	25,71%
Prestiti obbligazionari subordinati	181.122	181.715	237.174	2,10%	(0,33%)	(23,63%)
	965.967	856.410	861.495	11,19%	12,79%	12,13%
Assegni circolari propri in circolazione	35.462	52.589	39.374	0,41%	(32,57%)	(9,94%)
Pronti contro termine	7.914	7.192	26.046	0,09%	10,04%	(69,62%)
Fondi di terzi in amministrazione	45	112	131	0,00%	(59,82%)	(65,65%)
	43.421	59.893	65.551	0,50%	(27,50%)	(33,76%)
Altra raccolta diretta	2.020	1.500	3.784	0,02%	34,67%	(46,62%)
Totale Raccolta diretta	4.847.619	5.062.967	5.182.064	56,17%	(4,25%)	(6,45%)
Assicurativi	861.095	898.457	940.213	9,98%	(4,16%)	(8,41%)
Gestioni Patrimoniali	277.783	308.871	320.407	3,22%	(10,07%)	(13,30%)
Fondi comuni di investimento	159.639	161.582	159.055	1,85%	(1,20%)	0,37%
Raccolta Amministrata	2.483.477	2.557.773	2.571.500	28,78%	(2,90%)	(3,42%)
Totale Raccolta indiretta	3.781.994	3.926.683	3.991.175	43,83%	(3,68%)	(5,24%)
TOTALE RACCOLTA	8.629.613	8.989.650	9.173.239	100,00%	(4,01%)	(5,93%)

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

A livello globale la raccolta ha registrato una riduzione su base annua del 5,93% mentre rispetto a dicembre 2011 la flessione è di circa il 4%.

La componente "diretta" evidenzia un calo del 4,25% nei primi sei mesi del 2012 e del 6,45% da giugno 2011. Tale decremento è principalmente ascrivibile al comparto conti correnti che ha risentito del cambiamento della modalità di gestione della Tesoreria degli Enti locali passata in capo alla Tesoreria Centrale presso Banca d'Italia.

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del 5,24% rispetto al pari epoca e del 3,68% rispetto a fine 2011. Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente il settore del risparmio gestito.

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	272.991	229.304	353.481	19,05%	-22,77%
- Interbancario Passivo	1.279.375	503.397	305.781	154,15%	318,40%
Totale interbancario netto	(1.006.384)	(274.093)	47.700	267,17%	-2209,82%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2012 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 1.006 milioni di euro contro i 274,1 milioni di fine 2011 dovuto essenzialmente alle operazioni di rifinanziamento collateralizzate effettuate presso la BCE.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	20.301	15.060	61.399	34,80%	-66,94%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	680.866	501.684	475.109	35,72%	43,31%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	185.868	0	0	---	---
Totale	887.035	516.744	536.508	71,66%	65,33%

importi in migliaia di euro

L'ammontare globale delle attività finanziarie per la negoziazione, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a giugno 2012 a 887 milioni di euro contro di 516,7 di dicembre 2011 e i 536,5 di giugno 2011.

In particolare, il portafoglio di negoziazione si attesta a 20,3 milioni di euro contro i 15,1 di dicembre 2011 (+34,80%) e i 61,4 milioni di euro di giugno 2011(-66,94%) mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge i 680,9 milioni di euro contro i 501,7 di dicembre 2011 e i 475,1 milioni di giugno 2011. Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, ricomprendono titoli di Stato acquistati dalle Banca al fine di garantirsi un margine di interesse stabile nel tempo oltre che per incrementare il volume dei titoli stanziabili al fine del rifinanziamento presso la BCE.

Le attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Immobili ad uso funzionale	90.198	90.824	91.525	-0,7%	-1,45%
Immobili detenuti per investimento	3.499	3.535	3.572	-1,0%	-2,04%
Altre attività materiali	9.538	10.092	10.073	-5,5%	-5,31%
Totale attività materiali	103.235	104.451	105.170	-1,2%	-1,84%
Avviamento	258.574	258.574	258.574	0,0%	0,00%
Altro	11.522	11.932	12.205	-3,4%	-5,59%
Totale attività immateriali	270.096	270.506	270.779	-0,2%	-0,25%

importi in migliaia di euro

Nel primo semestre 2012 si osserva una sostanziale stabilità sia del totale delle attività materiali sia di quelle immateriali rispetto agli altri periodi di riferimento.

Il patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
1. Capitale	437.817	429.441	429.441	1,95%	1,95%
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286	215.286	0,00%	0,00%
3. Riserve	129.002	122.688	122.688	5,15%	5,15%
4. (Acconti su dividendi)	0	0	0	---	---
4. (Azioni proprie)	(13.356)	(12.000)	0	11,30%	---
5. Riserve da valutazione	6.790	(4.793)	14.155	-241,66%	-52,03%
6. Strumenti di capitale	0	0	0	---	---
7. Utile (Perdita) d'esercizio	11.688	14.628	9.498	-20,10%	23,05%
Totale	787.228	765.250	791.068	2,87%	-0,49%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio civilistico si è incrementato nel primo semestre 2012 dello 2,9%, attestandosi a 787 milioni di euro rispetto ai 765 milioni di dicembre 2011. L'incremento è determinato dalla patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio precedente e dalla dinamica delle riserve di

valutazione dei titoli AFS. Si segnala infine che nel mese di maggio ha avuto esecuzione la delibera adottata dall'assemblea dei Soci del 22 aprile 2012 relativa all'aumento gratuito di capitale mediante giro da riserve disponibili, che ha comportato una emissione di nuove 1.675.159 azioni incrementando il capitale sociale di 8,4 milioni di euro, con corrispondente riduzione delle citate riserve.

Il patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Totale patrimonio di base	529.947	514.667	516.294	2,97%	2,64%
Totale patrimonio supplementare	203.638	204.267	257.320	-0,31%	-20,86%
Patrimonio di vigilanza	733.585	718.934	773.614	2,04%	-5,17%
Totale requisiti prudenziali	347.576	344.106	338.563	1,01%	2,66%
Eccedenza / Deficienza	386.009	374.828	435.051	2,98%	-11,27%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di rischio ponderate	4.344.700	4.301.325	4.232.038	1,01%	2,66%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,20%	11,97%	12,20%	0,23	0,00
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,88%	16,71%	18,28%	17,03%	1,40

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza passa nel primo semestre da 718,9 milioni di euro (dicembre 2011) a 733,6 milioni (giugno 2012) con un incremento del 2,04%, mentre rispetto al pari epoca si evidenzia una contrazione del 5,17% per effetto della diminuzione del patrimonio supplementare a seguito della scadenza di uno strumento ibrido di patrimonializzazione per 55 milioni di euro.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, registrano un incremento dell'1,01% nel primo semestre e del 2,66% rispetto al pari epoca.

Ne consegue che l'eccedenza di capitale passa da 435 milioni di euro di giugno 2011 a 375 milioni di euro di dicembre 2011 e infine a 386 milioni di euro di giugno 2012, quindi con un incremento nei primi sei mesi dell'anno dello 2,98%.

L'andamento reddituale

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2012 confrontandolo con il pari epoca dell'anno precedente. In relazione ai dati di raffronto, si fa presente che le informazioni esposte ricomprendono i dati relativi agli 11 sportelli oggetto di conferimento alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto sino al 12 marzo 2011, data di conferimento del ramo di azienda.

Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	125.378	102.519	22,30%
Interessi passivi e oneri assimilati	(42.293)	(31.518)	34,19%
Totale margine di interesse	83.085	71.001	17,02%
Interessi attivi clientela	106.848	95.512	11,87%
Interessi passivi clientela	(20.703)	(17.372)	19,17%
Totale interessi netti clientela	86.145	78.140	10,24%
Interessi attivi banche	741	1.154	-35,79%
Interessi passivi banche	(4.994)	(1.529)	226,62%
Totale interessi netti banche	(4.253)	(375)	1034,13%
Interessi attivi su titoli	17.789	5.853	203,93%
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(16.596)	(12.617)	31,54%
Totale interessi netti titoli	1.193	(6.764)	-117,64%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse si attesta a 83,1 milioni di euro, con un incremento del 17,0% rispetto alla semestrale 2011 (71,0 milioni).

Gli interessi netti da clientela passano da 78 a 86 milioni di euro per effetto delle dinamiche delle masse e del riprezzamento dei tassi. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da - 0,3 a - 4,3 milioni di euro per effetto essenzialmente delle operazioni di rifinanziamento BCE. Gli interessi attivi sui titoli, in forte crescita, beneficiano del significativo incremento dei volumi del portafoglio *Available for sale* e *Held to maturity* e dell'andamento dei tassi.

Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) Variazione %	
Margine di interesse	83.084	71.001	17,02%	
Commissioni attive	52.843	52.780	0,12%	
Commissioni passive	(5.607)	(3.098)	80,99%	
Commissioni nette	47.236	49.682	-4,92%	
Dividendi e proventi simili	1.584	1.393	13,71%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.473	477	628,09%	
Risultato netto dell'attività di copertura	1	(32)	-103,13%	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.244	(91)	n.s.	
- Crediti	(583)	0	---	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.750	(114)	n.s.	
- Passività finanziarie	77	23	234,78%	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	333	61	445,90%	
Margine di intermediazione	151.955	122.491	24,05%	

importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si attesta a 152,0 milioni, rispetto ai 122,5 milioni del primo semestre 2011 (+24,05%).

Le commissioni nette passano da 49,7 a 47,2 milioni di euro e risentono fra l'altro del costo della garanzia statale sui Prestiti Obbligazionari emessi ed ammessi alla suddetta garanzia, pari a 2,7 milioni di euro.

Gli utili di negoziazione passano da 0,477 milioni a 3,473 milioni di euro mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita si attestano a 16,7 milioni. Il risultato è altresì influenzato dalla plusvalenza di 0,7 milioni di euro realizzata a seguito della cessione del titolo Eurofinance 2000 e della perdita di 1,319 milioni di euro riferita alla cessione delle sofferenze inferiori e 5 mila euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) Variazione %
Margine di intermediazione	151.955	122.491	24,05%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.823)	(14.766)	95,20%
a) crediti	(28.306)	(13.406)	111,14%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(505)	(1.361)	-62,89%
c) altre operazioni finanziarie	(12)	1	-1300,00%
Risultato netto della gestione finanziaria	123.132	107.725	14,30%

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 14,3% rispetto a giugno 2011, passando da 107,7 a 123,1 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 28,3 milioni (14,7 milioni nel pari epoca). Il costo del credito su base annua si è attestato all'1% circa.

I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) Variazione %
Spese amministrative	(99.780)	(106.331)	-6,16%
a) spese per il personale	(63.715)	(72.257)	-11,82%
b) altre spese amministrative	(36.065)	(34.074)	5,84%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.277)	(177)	621,47%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.549)	(2.698)	-5,52%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(687)	(718)	-4,32%
Altri oneri/proventi di gestione	5.834	5.740	1,64%
Totale costi operativi	(98.459)	(104.184)	-5,50%

importi in migliaia di euro

I costi operativi si attestano a 98,5 milioni di euro con un decremento (-5,5%) rispetto a giugno 2011.

In particolare, le spese del personale si riducono dell'11,8%, passando da 72,3 a 63,7 milioni di euro mentre le altre spese amministrative registrano una variazione in aumento del 5,8%, passando da 34,1 a 36,1 milioni di euro.

Si segnala che il dato al 30 giugno 2012 della voce “150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative”, comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 689 mila. Al 30 giugno 2011, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce “150 a) Spese amministrative – Spese per il personale”, per un importo complessivo di euro 691 mila. Alla luce della scarsa significatività dell’impatto non si è ritenuto di riesporre i dati comparativi 2011. Il dato relativo alle spese del personale al 30 giugno 2011 ricomprendeva oneri non ripetibili per circa 7,5 milioni, relativi alle incentivazioni all’esodo dei dipendenti (ex accordo sindacale del 14 gennaio 2011) ed il trattamento di fine mandato per la carica di Amministratore Delegato.

Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 99,8 milioni di euro e sono in diminuzione del 6,2% rispetto al pari epoca dell’anno precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, ammontano a 1,3 milioni di euro contro i 177 mila euro dell’anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali sono risultate pari a 3,2 milioni di euro contro i 3,4 milioni di euro dell’anno 2011.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) Variazione %
Altri oneri di gestione	(2.266)	(3.225)	-29,74%
Altri proventi di gestione	8.100	8.965	-9,65%
Totale altri oneri/proventi di gestione	5.834	5.740	1,64%

importi in migliaia di euro

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a 5,8 milioni di euro contro i 5,7 milioni di euro del pari epoca con un incremento pari all’1,64%. La variazione è data dall’effetto combinato di minori oneri di gestione per 959 mila euro principalmente determinati da minori oneri per cause passive e revocatorie fallimentari e di minori proventi di gestione per 865 mila euro essenzialmente determinati dal minore recupero dell’imposta di bollo, a carico della clientela, che è stata rideterminata in base alle nuove norme in vigore.

L’utile netto

UTILE AL 30 GIUGNO 2012			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012	GIUGNO 2011	VARIAZIONE ANNUA
Utile (perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	24.675	4.084	504,2%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(12.987)	5.414	-339,88%
Utile (perdita) dell’attività corrente al netto delle imposte	11.688	9.498	23,1%

importi in migliaia di euro

L'utile ante imposte si attesta a 24,7 milioni di euro, a fronte dei 4,1 milioni della semestrale 2011.

Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 23,1% passando da 9,5 a 11,7 milioni di euro.

Si ricorda che l'utile al 30/06/2011 era positivamente influenzato dagli effetti fiscali connessi all'iscrizione di imposte anticipate relative al conferimento degli 11 sportelli a CariOrvieto, per circa 10,3 milioni.

La redditività complessiva

La redditività complessiva si attesta a 23,3 milioni di euro rispetto agli 11,1 milioni del 30 giugno 2011.

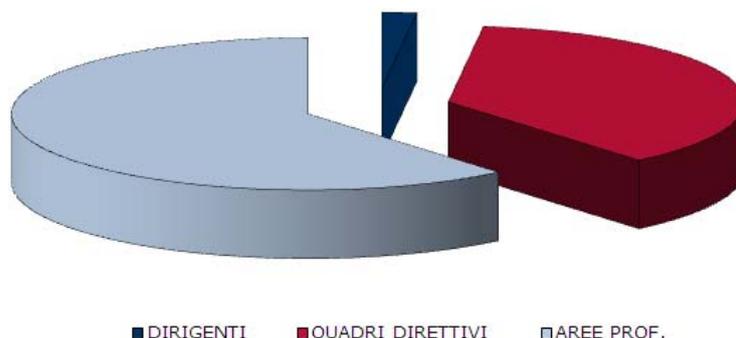
Il personale

Il personale in organico al 30 giugno 2012 ha registrato un lieve incremento (+0,2%) rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto principalmente del percorso di stabilizzazione e nuova occupazione previsto nell'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 14 gennaio 2011, che ha trovato pieno compimento per quanto di competenza dell'anno 2012 già nel primo semestre.

DESCRIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PROF.	TOTALE	di cui: RISORSE A TEMPO DET.
31 DICEMBRE 2011	37	679	1.172	1.888	21
ASSUNTI	1	3	25	29	12
CESSATI	-3	-9	-14	-26	-11
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN ENTRATA	0	27	0	27	0
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN USCITA	0	0	-27	-27	-4
30 GIUGNO 2012	35	700	1.156	1.891	18

Tale percorso ha inciso anche sui rapporti di lavoro a tempo determinato, passati da 21 di inizio anno a 18 a fine giugno e riconducibili principalmente ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale risulta composto a giugno 2012 per l'1,9% da dirigenti, per il 37,0% da quadri direttivi e per il 61,1% da dipendenti collocati nelle diverse aree professionali.



In uno scenario macro-economico di eccezionale complessità e forti debolezze, la Banca ha avviato una forte riflessione sul complesso dei costi operativi (e, tra questi, in particolare sul costo del lavoro) e sul dimensionamento degli organici e relativa riallocazione ed impiego a sostegno dei ricavi, finalizzando le proprie analisi nell'elaborazione di un nuovo Piano Industriale (deliberato in data 20 giugno u.s.) e avviando le previste procedure contrattuali in data 22 giugno u.s.

La gestione e il controllo dei rischi

La Banca Popolare di Bari accentra, in qualità di Capogruppo, la responsabilità in materia di sviluppo e definizione di:

- metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- gestione strategica degli stessi.

Alle società del Gruppo sono, invece, affidate le responsabilità dei presidi di primo livello con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia compatibile e congruo con il profilo di rischio e con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni circa:

- gli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Ad uno specifico Comitato - in qualità di organo di supporto - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie.

Alla funzione di Risk Management sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle suddette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta / revisione delle deleghe operative.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2012 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2011.

Il rischio di credito

La Banca, al fine di garantire una gestione più efficace ed efficiente del rischio di credito, si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo / mitigazione dello stesso, definendo un’articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

In particolare, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di credito si caratterizzano, da un punto di vista organizzativo, come segue:

- Direzione Business: incluse Filiali e strutture di Area (unità risk taker / controllo di I livello, I istanza);
- Direzione Credito: Linea Credito, Ufficio Back Office Credito, Ufficio Gestione Rischi, Ufficio Rating Desk (strutture centrali di controllo di I livello, II istanza).

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo Banca Popolare di Bari, declinate a loro volta su base annua nel documento di “Politica del Credito”.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del rischio di credito;
- l’individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell’affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l’articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito. Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (corporate / retail), dell’ammontare del credito richiesto e del rating della controparte;
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione.

In particolare, lo strumento informatico (“PEF”) - utilizzato nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo - integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell’organo deliberante competente, ecc.).

Relativamente al sistema di valutazione del merito creditizio “Credit Rating System” (CRS), lo stesso consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza, prevedendo otto classi di rating in bonis e tre “non performing”.

L’attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (fatta sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale, sviluppata con due diverse modalità, in relazione al segmento di appartenenza della clientela:
 - analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d’Italia;
 - analisi dei microsettori con individuazione dell’ISEF (Indicatore della Situazione Economico Finanziaria del settore).

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di inserire ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio “Retail”, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni ad esposizione normalmente ridotta e dalla non disponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, infatti, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per la clientela definita corporate sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di override del rating all’interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, infatti, la Banca ha adottato un questionario qualitativo che consente di tenere in debita considerazione una serie di informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico ed un processo che consente la possibilità di effettuare “override” del rating statistico, ovvero del rating attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni.

Il processo è ovviamente disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del rating a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa.

Nell'ambito degli interventi informatico - procedurali, si segnala un'attività di fine tuning della procedura informatica dedicata alla gestione del credito anomalo (procedura "Bridge"). Tale procedura, distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di "attenzione aziendale") e posizioni a rischio medio ("area di segnalazione"), consentendo:

- da un lato, la tempestiva ed immediata comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo;
- dall'altra, la possibilità di apprezzarne le relative dinamiche sia in termini di evoluzione delle esposizioni che di contenimento dei rischi (matrici di transizione, migrazioni verso classi di crediti in default, raffronti temporali delle esposizioni a rischio).

Lo strumento informatico si qualifica come "collettore unico" (web gate) dove confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (default regolamentari, rating, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di early warning interne "Controlli a distanza", etc.).

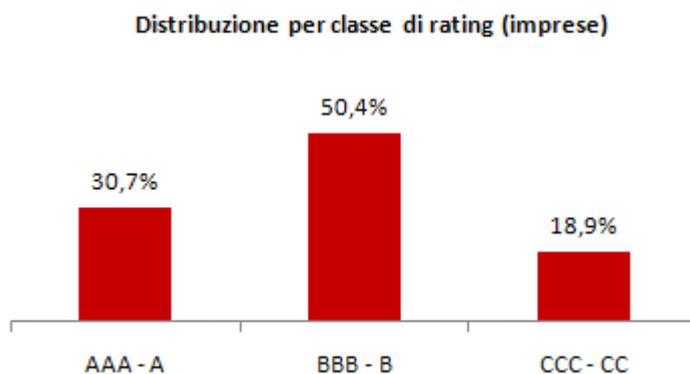
Lo stesso si pone, quindi, come strumento operativo per l'efficientamento del processo di gestione delle posizioni anomale, con ampia e selettiva disponibilità delle informazioni nell'intera filiera "gestore" – "Strutture Centrali", sistematizzando e potenziando l'attuale impianto di segnalazione automatica e di tracciabilità degli interventi gestionali effettuati. Lo strumento consente, inoltre, la possibilità di integrare e definire specifici flussi informativi a supporto dell'attività del gestore, per cogliere in anticipo le aree di intervento operativo sulle posizioni in "bonis" già all'insorgere dei primi segnali di fragilità.

L'obiettivo prioritario è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti problematici, privilegiando le azioni stragiudiziali ed assicurando – con principi di proporzionalità – l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In particolare, sono in corso di adozione i nuovi modelli di rating che andranno ad affiancarsi ai modelli esistenti per le controparti small business ed imprese non finanziarie rappresentando la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso.

Allo stato attuale, i rating evidenziano – con riferimento al settore "imprese" – una maggiore concentrazione nelle classi di rating da "AAA" ad "A" rispetto alle classi da "CCC" a "C".

La Banca, inoltre, si è dotata di un sistema di monitoraggio di limiti quale ulteriore strumento di



gestione/mitigazione del rischio di credito che è effettuato con periodicità mensile. In particolare, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, la Banca si è dotata di procedure e sistemi di controllo tali da assicurare una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono infatti una base con carattere “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

La Banca ha infatti sviluppato nel corso degli anni, un sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio di proprietà basato su metriche e metodologie di tipo “Value at Risk” (VaR) e su un sistema di limiti e deleghe operative che è oggetto di costante aggiornamento in linea con l’evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

Il VaR viene monitorato giornalmente e fornisce l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (*holding period*), con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative agli ultimi 250 giorni lavorativi. Lo stesso è determinato con un modello di tipo “parametrico” che giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante l’utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello, inoltre, è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sui portafogli di proprietà della Banca.

Il sistema di deleghe operative si basa, inoltre, sull’individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischiosità in grado di cogliere gli aspetti principali che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per settore, rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni di stato e non), la duration (per i titoli di stato) ed il Value at Risk.

Il grafico di seguito riportato mostra l'andamento puntuale del VaR del portafoglio Held for Trading nel corso del primo semestre 2012.



* Dati in migliaia di euro

Il rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, definito come il “rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”, la Banca ha concluso un primo importante step progettuale nell’ambito del più ampio processo di implementazione di un sistema integrato di gestione del rischio stesso. In particolare, la realizzazione di tale sistema è finalizzata all’ottimizzazione delle politiche di mitigazione e trasferimento del rischio, alla corretta e completa allocazione del capitale in base all’effettiva rischiosità nonché all’allineamento rispetto alle indicazioni fornite dall’Organo di Vigilanza.

Inoltre, a testimonianza dell’importanza strategica attribuita ad una corretta gestione del rischio operativo, la Banca ha pianificato una serie di interventi finalizzati ad un upgrade generale del processo di gestione del suddetto rischio preliminare all’adozione dell’approccio standardizzato (TSA) per il calcolo del relativo requisito patrimoniale.

In relazione al sopra citato progetto di evoluzione sono state completate le seguenti attività:

- implementazione nuova policy di Operational Risk Management (ORM);
- ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità di organi e funzioni con riferimento ai rischi operativi;
- definizione delle linee guida metodologiche per la valutazione dell’esposizione al rischio;
- predisposizione della tassonomia degli eventi di perdita;
- definizione della matrice di raccordo degli eventi di perdita;
- predisposizione della metodologia di calcolo del requisito per business line in ottica TSA;
- selezione della piattaforma per la “messa a terra” del processo di raccolta e gestione delle perdite operative e del Risk Self Assessment (RSA).

Nel corso del primo semestre 2012, inoltre, sempre con il supporto di una primaria società di consulenza, la Banca ha proseguito le analisi sui rischi operativi in ottica RSA, secondo un approccio di tipo “top down”, al fine di svolgere un primo “esercizio” preliminare alla diffusione di

una cultura aziendale di gestione del rischio operativo stesso e tale da favorire una più puntuale individuazione dei processi maggiormente critici.

Allo stato, tuttavia, il requisito regolamentare per il rischio operativo viene stimato sulla base della metodologia di “base” (Basic Indicator Approach – BIA).

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso un’apposita procedura ALM (*Asset and Liability Management*), su un orizzonte temporale di dodici mesi ipotizzando diverse tipologie di *shock* della curva dei tassi di mercato con modellizzazione delle poste a vista allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

Al fine di valutare la congruità dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un Indicatore di Rischiosità stimato secondo un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di “full evaluation” e modellizzazione delle poste a vista per tener conto della persistenza dei volumi e dell’elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. A tal proposito, è opportuno sottolineare che la Banca effettua il monitoraggio del suddetto indicatore sostituendo alla misura regolamentare di rischio di tasso il risultato dell’applicazione di un modello interno. In particolare, tale indicatore si ottiene come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell’attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene tuttavia applicato uno shock. Tale shock, corrisponde alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sei anni, considerato il 99° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d’Italia 263/2006). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al Patrimonio di Vigilanza per ottenere un indicatore di rischio percentuale.

La Banca, inoltre, in linea con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, utilizza l’ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d’Italia 263/2006).

La tabella di seguito riportata mostra la stima al 30 giugno 2012 dell’impatto sul margine di interesse atteso (modello di “*repricing gap* con modellizzazione delle poste a vista”) nell’ipotesi di uno *shock* pari a +100/-100 *basis point*, con uno scenario di “*shifting parallelo*” che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.11	4.458	-7.933
Valore al 30.06.12	13.467	-12.272

* Dati in migliaia di euro

La Banca dispone, inoltre, delle procedure necessarie per la realizzazione di coperture IAS *compliant* sui mutui a tasso fisso e una procedura per effettuare coperture delle poste a vista

dell'attivo e del passivo in regime di “*Macro Fair Value Hedge*”, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, notevoli progressi sono stati compiuti dal sistema bancario negli ultimi anni, sia sotto la pressione di uno scenario in diverse occasioni più vicino a situazioni di liquidity stress piuttosto che a condizioni ordinarie, sia per effetto di un'intensa attività dei *regulators* che, proprio con l'obiettivo di evitare crisi sistemiche, sono intervenuti spingendo gli intermediari a dotarsi di strumenti di controllo più robusti. Ad un framework normativo stringente e prescrittivo (cfr. circ. 263/2006) si è affiancata l'introduzione, prevista da Basilea 3, di due indicatori quantitativi – il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR) – orientati rispettivamente ad una logica di sopravvivenza in condizioni di stress nel breve periodo e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo.

In considerazione, quindi, della sempre maggiore importanza rivestita da un'attenta gestione della posizione di liquidità e della particolare natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante il capitale, bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, la Banca si è dotata di una specifica policy di gestione con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, coerentemente con le indicazioni fornite dalla normativa in vigore (cfr. circ. Banca d'Italia 263/2006);
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della policy sia nello svolgimento delle attività di misurazione, monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (maturity ladder operativa e strutturale);
- la counterbalancing capacity, specificando i requisiti che le diverse attività devono possedere per poter rientrare nel novero delle disponibilità liquide;
- i limiti operativi e gli indicatori di early warning sia relativi alla liquidità strutturale sia relativi alla liquidità operativa con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del grado di dipendenza della posizione di liquidità della Banca dalle stesse;
- le modalità di valutazione del market liquidity risk;
- il “piano di emergenza” (c.d. “contingency funding plan”) con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione della liquidità e della posizione finanziaria netta è rappresentato, dunque, dalla “Maturity Ladder”, che permette di valutare la posizione complessiva di liquidità della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando

potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e / o strategico.

In particolare, il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo (fino ai 3 mesi), dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo con indicazione del fabbisogno o surplus finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Inoltre, come suindicato sono stati predisposti degli indicatori di “early warning”, al fine di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione di liquidità, ed un piano di gestione in situazioni di crisi (“contingency funding plan”) avente lo scopo di definire preventivamente le strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale.

La policy definisce, inoltre, una serie di scenari di stress sia di natura sistemica sia di natura idiosincronica, sulla situazione di liquidità attuale e prospettica volti a determinare l'impatto sulla stessa dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta. Tale impatto viene stimato, per ogni fascia della Maturity Ladder operativa, sia individualmente che in maniera cumulata.

Vista l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede ad analizzare la concentrazione delle fonti individuate e a fornirne apposita evidenza nella reportistica periodica anche al fine di monitorare il grado di diversificazione delle fonti e dei canali di finanziamento.

La Banca, infine, ha intrapreso una serie di iniziative a carattere strategico volte all'ottimizzazione ed all'ampliamento delle fonti di finanziamento e degli impieghi. Tali interventi mirano infatti ad individuare una serie di leve di business finalizzate all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed alla predisposizione di un processo di adeguamento alla futura entrata in vigore degli obblighi regolamentari introdotti da Basilea 3.

In particolare, con riferimento agli indicatori regolamentari di liquidità previsti, la Banca ha provveduto a strutturare un processo di stima del “Liquidity Coverage Ratio” (LCR) e del “Net Stable Funding Ratio” (NSFR) ed è impegnato in una attività di progressivo affinamento metodologico del processo di determinazione dei suddetti indicatori, funzionale all'allineamento degli stessi ai chiarimenti normativi ed alle best practice osservate sul mercato.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2012

In relazione ai fatti rilevanti avvenuti tra il 30 giugno e la data di redazione della presente relazione, si segnala la scadenza, a inizio luglio, di passività garantite dallo Stato per 350 milioni. A fronte di tale scadenza la Banca ha avanzato istanza – con esito favorevole – per l'ammissione alla garanzia dello Stato di nuove passività per complessivi 170 milioni (di cui 30 milioni a 3 anni e 140 milioni a 5 anni). Anche dette passività sono state trattenute dalla Banca al fine di essere utilizzate a garanzia di operazioni di rifinanziamento con BCE.

Prospettive per il secondo semestre

La situazione esterna continua a mostrare una elevata variabilità, in un contesto generale tuttora caratterizzato da notevoli incertezze e da forti preoccupazioni sul futuro dell'Euro e sulle ripercussioni sul nostro Paese.

Le prospettive congiunturali, soprattutto in Italia, sono negative almeno per il secondo semestre e l'inizio del 2013, con riflessi evidenti sulla produttività delle imprese e sulla condizione delle famiglie. Rimane altresì molto alta la volatilità dei mercati finanziari, con il permanere di forti pressioni sul debito sovrano domestico.

Ferma restando l'incertezza del contesto di riferimento, la Banca continuerà con il massimo impegno a portare a compimento le azioni ed i progetti messi a punto per raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale 2012-2016.

I buoni risultati reddituali conseguiti nella prima metà dell'anno costituiscono una buona base verso il raggiungimento di condizioni finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca, anche se sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione ad ogni componente del bilancio, per contenere i rischi sempre presenti e cogliere le opportunità che dovessero presentarsi.

Riparto dell'utile semestrale

Il bilancio al 30 giugno 2012 chiude, dunque, con un utile netto di 11.687.568 euro, che si propone di imputare interamente a riserve di Patrimonio Netto ai soli fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

Bari, 29 agosto 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilita' liquide	206.947.487	54.266.255
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	20.301.404	15.059.723
30. Attivita' finanziarie valutate al fair value		
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	680.866.411	501.684.198
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	185.868.239	
60. Crediti verso banche	272.990.595	229.303.735
70. Crediti verso clientela	5.249.650.360	5.085.024.720
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.974.822	4.757.944
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attivita' materiali	103.235.288	104.450.522
120. Attivita' immateriali	270.096.204	270.505.549
di cui:		
- Avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attivita' fiscali	121.082.163	125.447.103
a) correnti	29.655.737	34.121.724
b) anticipate	91.426.426	91.325.379
140. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		
150. Altre attivita'	118.449.651	86.027.053
Totale dell'attivo	7.402.368.012	6.643.432.190

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	1.279.374.792	503.397.028
20. Debiti verso clientela	3.786.162.154	4.104.018.069
30. Titoli in circolazione	694.984.133	590.064.086
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	2.254.923	3.089.922
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	366.472.314	368.884.872
60. Derivati di copertura	24.308.720	20.164.343
70. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passivita' fiscali	54.063.026	49.047.837
a) correnti	17.938.792	16.524.868
b) differite	36.124.234	32.522.969
90. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione		
100. Altre passivita'	352.572.144	184.218.670
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.320.434	31.826.696
120. Fondi per rischi e oneri	23.627.828	23.470.527
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	23.627.828	23.470.527
130. Riserve da valutazione	6.790.411	(4.792.385)
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	129.002.452	122.687.680
165. Acconti su dividendi (-)		
170. Sovrapprezzi di emissione	215.285.880	215.285.880
180. Capitale	437.816.875	429.441.080
190. Azioni proprie (-)	(13.355.642)	(11.999.984)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.687.568	14.627.869
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.402.368.012	6.643.432.190

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2012	30/06/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.377.831	102.518.766
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(42.293.409)	(31.518.183)
30. Margine di interesse	83.084.422	71.000.583
40. Commissioni attive	52.843.384	52.780.564
50. Commissioni passive	(5.607.024)	(3.098.124)
60. Commissioni nette	47.236.360	49.682.440
70. Dividendi e proventi simili	1.584.221	1.392.670
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.472.770	477.024
90. Risultato netto dell'attività di copertura	899	(32.118)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.243.476	(90.715)
a) crediti	(582.729)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.749.532	(113.948)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	76.673	23.233
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	333.148	60.995
120. Margine di intermediazione	151.955.296	122.490.879
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.822.711)	(14.766.019)
a) crediti	(28.305.855)	(13.406.001)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(504.528)	(1.360.948)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(12.328)	930
140. Risultato netto della gestione finanziaria	123.132.585	107.724.860
150. Spese amministrative:	(99.779.542)	(106.330.927)
a) spese per il personale	(63.715.183)	(72.256.516)
b) altre spese amministrative	(36.064.359)	(34.074.411)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.276.567)	(177.114)
170. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(2.549.109)	(2.697.506)
180. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(687.464)	(717.672)
190. Altri oneri / proventi di gestione	5.834.101	5.739.233
200. Costi operativi	(98.458.581)	(104.183.986)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		531.234
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	711	11.943
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.674.715	4.084.051
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.987.147)	5.413.973
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.687.568	9.498.024
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.687.568	9.498.024

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2012	30/06/2011
10.	Utile (Perdita) di esercizio	11.687.568	9.498.024
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.511.901	1.617.354
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	70.895	21.047
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.582.796	1.638.401
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	23.270.364	11.136.425

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/06/2012	31/12/2011
1. Gestione	61.689.465	64.461.111
- risultato d'esercizio (+/-)	11.687.568	14.627.869
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(389.980)	(239.806)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(899)	(60.786)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.822.711	44.640.369
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.236.573	6.748.777
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.443.867	7.127.424
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.987.147	(9.241.000)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	3.902.478	858.264
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(441.689.665)	(303.348.353)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.185.590)	(8.740.400)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	337.725	446.927
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(173.916.238)	(29.304.345)
- crediti verso banche: a vista	52.776.107	(79.004.303)
- crediti verso banche: altri crediti	(96.462.967)	22.236.836
- crediti verso clientela	(193.171.396)	(163.894.523)
- altre attività	(26.067.306)	(45.088.545)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	711.150.183	256.308.947
- debiti verso banche: a vista	765.102.332	6.136.065
- debiti verso banche: altri debiti	10.863.672	63.452.045
- debiti verso clientela	(317.893.089)	(54.956.508)
- titoli in circolazione	104.385.314	(72.605.773)
- passività finanziarie di negoziazione	(834.999)	(1.770.666)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.497.628)	291.841.888
- altre passività	152.024.581	24.211.896
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	331.149.983	17.421.705
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.175.294	11.196.622
- vendite di partecipazioni		6.993.380
- dividendi incassati su partecipazioni	1.174.584	4.111.555
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	710	91.687
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(186.664.182)	(6.851.777)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(185.030.413)	
- acquisti di attività materiali	(1.355.650)	(6.377.497)
- acquisti di attività immateriali	(278.119)	(474.280)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(185.488.888)	4.344.845
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.020.137	(11.999.984)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(8.588.821)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.020.137	(20.588.805)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	152.681.232	1.177.745

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita
RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.266.255	53.088.510
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	152.681.232	1.177.745
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.947.487	54.266.255

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	429.441.080		429.441.080			8.375.795								437.816.875
a) azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080			8.375.795								437.816.875
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880											215.285.880
Riserve:	122.687.680		122.687.680	14.627.869	62.698	(8.375.795)								129.002.452
a) di utili	102.763.105		102.763.105	14.627.869	62.698	(8.375.795)								109.077.877
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	(4.792.385)		(4.792.385)										11.582.796	6.790.411
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(11.999.984)		(11.999.984)					(1.355.658)						(13.355.642)
Utile (Perdita) di esercizio	14.627.869		14.627.869	(14.627.869)									11.687.568	11.687.568
Patrimonio netto	765.250.140		765.250.140		62.698			(1.355.658)					23.270.364	787.227.544

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	429.441.080		429.441.080												429.441.080
a) azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080												429.441.080
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880												215.285.880
Riserve:	120.016.058		120.016.058	2.618.133		53.489									122.687.680
a) di utili	100.091.483		100.091.483	2.618.133		53.489									102.763.105
b) altre	19.924.575		19.924.575												19.924.575
Riserve da valutazione	12.516.880		12.516.880										1.638.402		14.155.282
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Acconti di dividendi															
Utile (Perdita) di esercizio	11.206.954		11.206.954	(2.618.133)	(8.588.821)									9.498.024	9.498.024
Patrimonio netto	788.466.852		788.466.852			53.489								11.136.426	791.067.946

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, mentre i dati del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2012 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio semestrale abbreviato non

comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione ai fatti rilevanti avvenuti tra il 30 giugno e la data di redazione della presente relazione, si segnala la scadenza, a inizio luglio, di passività della Banca garantite dallo Stato per 350 milioni. A fronte di tale scadenza la Banca ha avanzato istanza – con esito favorevole – per l'ammissione alla garanzia dello Stato di nuove passività per complessivi 170 milioni (di cui 30 milioni a 3 anni e 140 milioni a 5 anni). Anche dette passività sono state trattenute dalla Banca al fine di essere utilizzate a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sezione 4

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all’art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d’Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell’ispezione compiuta nell’esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2012 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, conformemente all’incarico di revisione legale dei conti conferitole dall’assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un’attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*, che risponde pienamente ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011.

b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell’AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull’orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull’importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L’orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall’impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi corrispettivi e gli interessi di mora sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5

Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6

Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell’elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell’intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati

regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificatae per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-

civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con

almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17

Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto alle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure

- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9 del bilancio al 31 dicembre 2011.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch. A febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Al 30 giugno 2012 risultano rimborsati in linea capitale euro 11,7 milioni;

- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di

contratti derivati oltre alla retention amount. Al 30 giugno risulta rimborsato in linea capitale per euro 180,8 mila. Al 30 giugno 2012 risultano costituite, con il parziale apporto degli incassi una Cash Reserve di euro 11,3 milioni e una Liquidity Reserve di euro 16,9 milioni.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch. A gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 30 giugno 2012 risultano rimborsati in linea capitale euro 136,7 milioni;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*"

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli

strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle Note Illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per *asset* non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2012	NOMINALE AL 30/06/2012
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2012 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. Rispetto all'esercizio 2011 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

Tuttavia si segnala che nel primo semestre 2012 a seguito del primo rimborso da insinuazione al passivo dei titoli Lehman si è registrata una riduzione del *fair value* proporzionale all'importo rimborsato.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2012 non sarebbero stati rilevate componenti reddituali.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 30/06/2012 (4)	Fair value al 30/06/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	1.015	1.015				
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	1.015	1.015				

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.069	13.230	2	5.284	9.775	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	478.383	19.579	182.904	296.573	19.471	185.640
4. Derivati di copertura						
Totale	485.452	32.809	182.906	301.857	29.246	185.641
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	281	1.971	3	159	2.931	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		366.472			368.885	
3. Derivati di copertura		24.309			20.164	
Totale	281	392.752	3	159	391.980	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		185.640	
2. Aumenti	2.001		2.647	
2.1. Acquisti	2.001		2.210	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico ? di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			437	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	2.000		5.383	
3.1. Vendite	1.990			
3.2. Rimborsi			854	
3.3. Perdite imputate a:			505	
3.3.1. Conto Economico ? di cui minusvalenze			505	
3.3.2. Patrimonio netto			4.024	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10			
4. Rimanenze finali	2		182.904	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2012	31/12/2011
a) Cassa	49.947	54.266
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	157.000	
Totale	206.947	54.266

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.998		2	5.102		1
1.1 Titoli strutturati	282					
1.2 Altri titoli di debito	3.716		2	5.102		1
2. Titoli di capitale	1.663					
3. Quote di O.I.C.R	883					
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	6.544		2	5.102		1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	525	13.230		183	9.774	
1.1 di negoziazione	525	2.362		183	1.778	
1.2 connessi con la fair value option		10.868			7.996	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	525	13.230		183	9.774	
Totale (A+B)	7.069	13.230	2	5.285	9.774	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	4.000	5.102
a) Governi e Banche Centrali	3.695	5.049
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		30
d) Altri emittenti	305	23
2. Titoli di capitale	1.663	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1.663	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	421	
- imprese non finanziarie	1.242	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	883	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	6.546	5.102
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	13.707	9.852
b) Clientela		
- fair value	48	106
Totale B	13.755	9.958
Totale (A + B)	20.301	15.060

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.102				5.102
B. Aumenti	622.830	4.735	2.661		630.226
B.1 Acquisti	619.940	4.369	2.571		626.880
B.2 Variazioni positive di fair value	11	139	32		182
B.3 Altre variazioni	2.879	227	58		3.164
C. Diminuzioni	623.932	3.072	1.778		628.782
C.1 Vendite	623.389	2.826	1.660		627.875
C.2 Rimborsi	125				125
C.3 Variazioni negative di fair value	21	33	48		102
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	397	213	70		680
D. Rimanenze finali	4.000	1.663	883		6.546

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	466.938	19.579	2.399	281.785	19.471	3.253
1.1 Titoli strutturati	1.261					
1.2 Altri titoli di debito	465.677	19.579	2.399	281.785	19.471	3.253
2. Titoli di capitale	7.266		31.521	12.774		29.835
2.1 Valutati al fair value	7.266			12.774		
2.2 Valutati al costo			31.521			29.835
3. Quote di O.I.C.R.	4.179		148.984	2.014		152.552
4. Finanziamenti						
Totale	478.383	19.579	182.904	296.573	19.471	185.640

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	488.916	304.509
a) Governi e Banche Centrali	465.677	255.682
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19.579	33.533
d) Altri emittenti	3.660	15.294
2. Titoli di capitale	38.787	42.609
a) Banche	9.548	9.548
b) Altri emittenti:	29.239	33.061
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.220	2.434
- imprese non finanziarie	25.019	30.475
- altri		152
3. Quote di O.I.C.R.	153.163	154.566
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	680.866	501.684

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	304.509	42.609	154.566		501.684
B. Aumenti	502.402	8.501	3.518		514.421
B.1 Acquisti	449.840	7.991	3.006		460.837
B.2 Variazioni positive di F V	14.470	350	437		15.257
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	38.092	160	75		38.327
C. Diminuzioni	317.995	12.323	4.921		335.239
C.1 Vendite	310.658	11.113	835		322.606
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	1.543	160	4.086		5.789
C.4 Svalutazioni da deterioramento		505			505
- imputate al conto economico		505			505
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	5.294	545			5.839
D. Rimanenze finali	488.916	38.787	153.163		680.866

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	Totale 30/06/2012				Totale 31/12/2011			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	185.868	185.868						
- strutturati								
- altri	185.868	185.868						
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	185.868	
a) Governi e Banche Centrali	185.868	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	185.868	

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	185.868		185.868
B.1 Acquisti	183.903		183.903
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	1.965		1.965
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	185.868		185.868

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	21.929	119.505
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	21.929	69.504
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		50.001
B. Crediti verso banche	251.062	109.799
1. Conti correnti e depositi liberi	120.749	75.949
2. Depositi vincolati	76.021	
3. Altri finanziamenti:	54.292	33.850
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	54.292	33.850
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	272.991	229.304
Totale (fair value)	272.991	229.304

Sezione 7 – Crediti verso la clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	820.421	187.465	860.835	153.218
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.018.198	285.110	2.991.911	219.007
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	46.056	14.823	50.716	13.970
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	844.545	33.032	766.991	24.713
8. Titoli di debito			3.664	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			3.664	
Totale (valore di bilancio)	4.729.220	520.430	4.674.117	410.908
Totale (fair value)	5.092.505	520.430	4.973.903	410.908

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito			3.664	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti			3.664	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie			3.664	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	4.729.220	520.430	4.670.453	410.908
a) Governi	15.848		5.581	
b) Altri Enti pubblici	78.756	9	81.518	8
c) Altri soggetti	4.634.616	520.421	4.583.354	410.900
- imprese non finanziarie	2.661.743	321.290	2.419.334	198.331
- imprese finanziarie	250.616	15.344	137.967	15.391
- assicurazioni	5.343		1.855	
- altri	1.716.914	183.787	2.024.198	197.178
Totale	4.729.220	520.430	4.674.117	410.908

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	5.975	4.758
1.1 di specifici portafogli:	5.975	4.758
a) crediti	5.975	4.758
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	5.975	4.758

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore

dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 51 milioni di euro.

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1- Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.058.732	56.136	8.830	117.532	165.008	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.347	891	121	1.022	1.897	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	30/06/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	166.905	137.353
B. Aumenti		36.545
B.1 Acquisti		36.545
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(6.993)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		(6.993)
D. Rimanenze finali	166.905	166.905
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	(2.300)	(2.300)

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	99.736	100.916
a) terreni	49.249	49.249
b) fabbricati	40.949	41.575
c) mobili	2.869	3.045
d) impianti elettronici	1.740	1.944
e) altre	4.929	5.103
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	99.736	100.916
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.499	3.535
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.721	1.757
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.499	3.535
Totale (A + B)	103.235	104.451

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	49.249	52.827	18.815	13.781	46.854	181.526
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.252	15.770	11.837	41.751	80.610
A.2 Esistenze iniziali nette	49.249	41.575	3.045	1.944	5.103	100.916
B. Aumenti		215	171	169	801	1.356
B.1 Acquisti			171	169	800	1.140
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		215				215
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					1	1
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		841	347	373	975	2.535
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		841	347	373	974	2.534
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	49.249	40.949	2.869	1.741	4.929	99.736
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.052	16.057	12.105	42.494	82.708
D.2 Rimanenze finali lorde	49.249	53.001	18.926	13.846	47.423	182.444
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.757
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		36
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.778	1.721
E. Valutazione al fair value	2.115	2.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali:	11.522		11.932	
A.2.1 Attività valutate al costo	11.522		11.932	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11.522		11.932	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	11.522	258.574	11.932	258.574

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri Minori	863
TOTALE	258.574

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l’avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore.

Tuttavia, avendo ravvisato la presenza di condizioni esterne (rallentamento dell’economia, perdurare di un elevato livello dello spread sui titoli di stato italiani) ed interne (esame dei dati economici del primo semestre 2012) la Banca ha proceduto a sottoporre a test di impairment gli avviamenti anche in sede di Bilancio Semestrale in quanto, così come previsto dallo stesso IAS 36, in presenza delle suddette condizioni (c.d. trigger events) il test deve essere condotto con periodicità inferiore all’anno.

Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio semestrale abbreviato.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alle definizioni delle CGU, si ricorda che il Gruppo BPBari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo BPBari nelle regioni del Centro Italia. Coerente con tale strategia è il conferimento degli 11 sportelli della Capogruppo nel corso del 2011.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono stati identificati i seguenti perimetri:

- CROrvieta in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo BPBari nel Centro Italia;
- BPBari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Allocazione dell'avviamento contabile alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio semestrale della Banca al 30 giugno 2012 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla "Banca Popolare di Bari".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni di Piano Industriale 2012-2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di giugno 2012. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si segnala che rispetto ai dati di piano utilizzati in sede di test al 31 dicembre 2011 – ricavati dalle “linee guida del piano” – nell’attività svolta con riferimento al 30 giugno 2012, sono stati utilizzati i dati di dettaglio definitivi del Piano Industriale 2012 – 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dello stesso mese di giugno. Detto piano conferma nella sostanza tutti gli assunti strategici e gli obiettivi reddituali già previsti nelle “linee guida” e contiene taluni ulteriori valutazioni ed affinamenti con effetti migliorativi in particolare con riferimento agli assorbimenti patrimoniali.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (oltre l’orizzonte esplicito), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati. Nell’ambito di tale analisi, fra l’altro, viene determinata l’eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Per quanto riguarda i parametri di mercato, nessuna variazione è stata introdotta alle modalità di stima del Ke e del tasso di crescita di lungo periodo “g” rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2011. Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l’orizzonte esplicito) è stato, quindi, fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore mentre il Ke (Cost of Equity), sulla base dell’aggiornamento dei parametri di mercato sottostanti, è stimato in misura pari al 9,8%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Infine, coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Modalità di determinazione del “fair value dedotti i costi di vendita”

Il fair value della CGU BP Bari è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2008 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d’*impairment* conferma la tenuta del valore dell’avviamento sia stimando il valore recuperabile come “valore d’uso” che come “fair value dedotti i costi di vendita”.

a) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come “valore d’uso”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari giu-12

Avviamento contabile	258,6
Valore d’uso	259,7

Delta	1,1
-------	-----

(euro milioni)

E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile della CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile, il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,97% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,81%.

b) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come "Fair value dedotti i costi di vendita":

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari	A / RT (*)	P / BV (**)
Avviamento contabile	258,6	258,6
Valore d'uso	898,3	939,6
Delta	639,7	681,0

(euro milioni)

(*) Avviamento / raccolta totale

(**) Price / Book Value

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 898,3 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,5), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 939,6 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli "soglia" che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 3%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,4.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392			25.884		325.276
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			13.952		54.770
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574			11.932		270.506
B. Aumenti				278		278
B.1 Acquisti				278		278
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				688		688
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				688		688
- Ammortamenti				688		688
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	258.574			11.522		270.096
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			14.639		55.457
E. Rimanenze finali lorde	299.392			26.162		325.554
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	8.351	8.660
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	25.377	25.377
- per svalutazione crediti	35.218	30.394
- su fondi per rischi ed oneri	8.925	8.876
- per costi amministrativi	2.149	2.391
Totale a Conto Economico	80.020	75.698
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	11.406	15.627
- per provvidenze personale		
Totale a Patrimonio Netto	11.406	15.627
Totale Imposte anticipate	91.426	91.325

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenze su partecipazioni	(462)	(462)
- su adeguamento valore immobili	(6.083)	(6.132)
- per ammortamento avviamenti	(24.345)	(21.641)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(916)	(689)
- su attualizzazione fondi	(222)	(222)
- per contributi non tassati		
Totale a Conto Economico	(32.028)	(29.146)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(3.979)	(3.287)
- altre	(117)	(90)
Totale a Patrimonio Netto	(4.096)	(3.377)
Totale imposte differite	(36.124)	(32.523)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	75.698	35.657
2. Aumenti	6.603	44.699
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.603	44.697
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.603	44.697
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.281	4.658
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.281	4.658
a) rigiri	2.281	4.658
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	80.020	75.698

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	29.146	24.504
2. Aumenti	3.042	6.931
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.042	6.381
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.042	6.381
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		550
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	160	2.289
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	160	2.289
a) rigiri	160	2.289
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	32.028	29.146

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	15.627	6.737
2. Aumenti	11.406	15.627
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.406	15.627
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	11.406	15.627
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15.627	6.737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.627	6.737
a) rigiri	15.627	6.737
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.406	15.627

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	3 377	2 214
2. Aumenti	4 006	3 376
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4 006	3 376
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4 006	3 376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3 287	2 213
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.287	2.213
a) rigiri	3.287	2.213
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4 096	3 377

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2006 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 l'Ufficio ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha presentato alla Corte di Cassazione apposito contro ricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di circa 800 mila euro e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011, in esito alla quale è stata depositata il 9 gennaio 2012 la sentenza con la quale è stato disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, sono stati annullati gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza l'Ufficio ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni;
- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa Euro 170 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di circa 800 mila euro e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La trattazione della sospensione per l'atto relativo al ricorso è stata fissata all'udienza del 4 ottobre 2012;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia conseguente alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e al successivo Processo Verbale di

Constatazione di cui ai precedenti due punti. Avverso il suddetto avviso la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 migliaia su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente ad una delle quattro sentenze, l'Agenzia delle Entrate, in data 2 dicembre 2011, ha notificato l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma dell'impugnata sentenza, l'accoglimento dell'appello con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi all'atto di appello notificato e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto dell'appello medesimo con la conferma della sentenza appellata e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con riferimento ai citati contenziosi la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività

Descrizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
- Ratei e Risconti attivi	3.479	3.036
- Effetti e assegni insoluti di terzi	4.658	1.650
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.349	2.805
- Partite viaggianti con le filiali	10.169	557
- Partite relative ad operazioni in titoli	45	5
- Assegni da regolare	20.536	28.066
- Partite in attesa di lavorazione	31.972	34.783
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.385	1.638
- Altre	41.857	13.487
Totale	118.450	86.027

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche Centrali	1.123.335	370.313
2. Debiti verso banche	156.040	133.084
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.807	11.726
2.2 Depositi vincolati	7.207	116.320
2.3. Finanziamenti	119.904	368
2.3.1 Pronti contro termine passivi	119.904	368
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.122	4.670
Totale	1.279.375	503.397
<i>Fair value</i>	<i>1.279.375</i>	<i>503.397</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	3.368.166	3.841.731
2. Depositi vincolati	351.197	180.604
3. Finanziamenti	13.418	13.167
3.1 Pronti contro termine passivi	7.914	7.192
3.2 Altri	5.504	5.975
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	53.381	68.516
Totale	3.786.162	4.104.018
<i>Fair value</i>	<i>3.786.162</i>	<i>4.104.018</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	599.494		614.621		487.525		501.282	
1.1 strutturate								
1.2 altre	599.494		614.621		487.525		501.282	
2. altri titoli	95.490			95.490	102.539			102.539
2.1 strutturati								
2.2 altri	95.490			95.490	102.539			102.539
Totale	694.984		614.621	95.490	590.064		501.282	102.539

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati				
Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per i primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI
30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	30/06/2012
34.329	46.473	24.755	75.552	181.109

Tutti i prestiti subordinati costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		281	1.971	3		159	2.931			
1.1 Di negoziazione		281	1.971	3		159	1.919			
1.2 Connessi con la fair value option							1.012			
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		281	1.971	3		159	2.931			
Totale (A+B)		281	1.971	3		159	2.931			

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	355.306		366.472		366.472	360.888		368.885		368.885
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	355.306		366.472		366.472	360.888		368.885		368.885
Totale	355.306		366.472		366.472	360.888		368.885		368.885

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			368.885	368.885
B. Aumenti			8.262	8.262
B1. Emissioni				
B2. Vendite			2.793	2.793
B3. Variazioni positive di fair value			3.288	3.288
B4. Altre variazioni			2.181	2.181
C. Diminuzioni			10.675	10.675
C1. Acquisti			8.510	8.510
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			3	3
C4. Altre variazioni			2.162	2.162
D. Rimaneze finali			366.472	366.472

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2012	31/12/2011
- Ratei e Risconti passivi	13.363	7.592
- Somme da riconoscere all'erario	4.272	9.583
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	4.422	102
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.541	4.703
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	16.694	19.232
- Partite viaggianti con le filiali	7.533	226
- Competenze relative al personale	4.177	7.705
- Contributi da versare a Enti previdenziali	1.022	5.770
- Fornitori	18.297	17.911
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	148.689	1.474
- Partite in corso di lavorazione	111.260	105.059
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	939	927
- Altre partite	14.363	3.935
Totale	352.572	184.219

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	31.827	33.278
B. Aumenti	764	1.603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	764	1.603
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1.271	3.054
C.1 Liquidazioni effettuate	1.046	2.720
C.2 Altre variazioni in diminuzione	225	334
D. Rimanenze finali	31.320	31.827
Totale	31.320	31.827

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	4,02%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.628	23.471
2.1 controversie legali	18.735	18.470
2.2 oneri per il personale	4.833	4.941
2.3 altri	60	60
Totale	23.628	23.471

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause Passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali		14.740	3.730	4.941	60	23.471
B. Aumenti		1.072	207	442		1.721
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.072	207	442		1.721
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		1.014		550		1.564
C.1 Utilizzo nell'esercizio		769		517		1.286
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		245		33		278
D. Rimanenze finali		14.798	3.937	4.800	60	23.595

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell’incorporazione della medesima.

La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l’accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell’importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d’Ufficio con ampio mandato per l’accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i propri rispettivi consulenti tecnici.

Il Consulente Tecnico d’Ufficio (CTU) ha depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da “lucro cessante” per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni.

Dopo le memorie e le repliche dei relativi Consulenti Tecnici di Parte (CTP) a novembre 2011 il CTU ha emesso una seconda relazione, che porta ad una stima del danno da “lucro cessante” compresa in un intervallo tra euro 4 milioni circa e euro 9 milioni circa.

Al momento si è in attesa del deposito del lodo da parte del collegio arbitrale previsto entro la fine dell’anno 2012. Con riferimento alla situazione semestrale al 30 giugno 2012 la Banca ha mantenuto il fondo già accantonato in sede di bilancio 2011 di fatto coincidente con la miglior stima disponibile alla data di riferimento del presente bilancio anche in relazione alle indicazioni fornite dai consulenti di parte.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all’individuazione del periodo sospetto ai fini dell’azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto la domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiène ad un importo revocabile scarsamente significativo.

La Banca ha conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto.

Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Allo stato attuale non si rilevano impatti significativi sulla semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	30/06/2012	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	437.817	-	437.817	429.441	-	429.441
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale	437.817	-	437.817	429.441	-	429.441
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	- 13.356	-	13.356	- 12.000	-	12.000
B.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale	- 13.356	-	13.356	- 12.000	-	12.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.276.594	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.611.622	
B. Aumenti	1.675.159	
B.1 Nuove emissioni	1.675.159	
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	1.675.159	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	144.219	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	86.142.562	
D.1 Azioni proprie (+)	1.420.813	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	87.563.375	
- interamente liberate	87.563.375	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2012 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 87.563.375 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 437.816.875. Alla data di riferimento risultano n. 1.420.813 azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2012
Riserva legale	56.649
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	4.689
Riserva azioni proprie - (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	8.721
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	- 11.993
Altre	698
Totale	109.078

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	44.389	62.322
a) banche	10.580	10.174
b) clientela	33.809	52.148
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	77.134	59.861
a) banche		
b) clientela	77.134	59.861
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	527.714	589.363
a) banche	1.750	25.818
i) a utilizzo certo	1.750	25.818
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	525.964	563.545
i) a utilizzo certo	4.200	5.068
ii) a utilizzo incerto	521.764	558.477
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	649.237	711.546

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.812
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	433.692	268.349
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	184.451	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	618.143	270.161

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 813 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati 3. numero contratti options 4. numero contratti futures b) Vendite 1. regolate 2. non regolate 3. numero contratti options 4. numero contratti futures	
2. Gestioni di Portafogli a) Individuali b) Collettive	 258.039
3. Custodia e amministrazione di titoli a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli c) titoli di terzi depositati presso terzi d) titoli di proprietà depositati presso terzi	 3.824.199 1.356.582 2.467.617 3.822.520 1.776.024
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2012	30/06/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100		1.270	1.370	1.438
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.797			13.797	4.415
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.622			2.622	
5. Crediti verso banche		741		741	1.154
6. Crediti verso clientela		106.825		106.825	95.483
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			23	23	29
Totale	16.519	107.566	1.293	125.378	102.519

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 4.171 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
- su attività finanziarie in valuta	545	410

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2012	30/06/2011
1. Debiti verso banche centrali	(4.449)			(4.449)	(956)
2. Debiti verso banche	(545)			(545)	(573)
3. Debiti verso clientela	(20.703)			(20.703)	(17.371)
4. Titoli in circolazione		(9.710)		(9.710)	(8.235)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(5.403)		(5.403)	(2.911)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.484)	(1.484)	(1.472)
Totale	(25.697)	(15.113)	(1.484)	(42.294)	(31.518)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.025	1.089
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.509)	(2.561)
C. Saldo (A-B)	(1.484)	(1.472)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
su passività finanziarie in valuta	(43)	(39)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2012	30/06/2011
a) garanzie rilasciate	566	543
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.971	21.039
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	257	243
3. gestioni di portafogli	1.523	1.208
3.1. individuali	1.523	1.208
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	209	230
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.471	1.001
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.136	1.580
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	13.375	16.777
9.1. gestioni di portafogli	7	12
9.1.1. Individuali	7	12
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8.189	11.065
9.3. altri prodotti	5.179	5.700
d) servizi di incasso e pagamento	4.514	4.359
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	22.422	22.717
j) altri servizi	7.370	4.123
Totale	52.843	52.781

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	30/06/2012	30/06/2011
a) presso propri sportelli:	15.774	18.304
1. Gestioni di portafogli	1.413	1.180
2. Collocamento di titoli	1.104	479
3. Servizi e prodotti di terzi	13.257	16.645
b) offerta fuori sede:	595	682
1. Gestioni di portafogli	110	28
2. Collocamento di titoli	367	522
3. Servizi e prodotti di terzi	118	132
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	16.369	18.986

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2012	30/06/2011
a) garanzie ricevute	(2.714)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(712)	(684)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(62)	(45)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(206)	(73)
3.1. proprie	(206)	(73)
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(64)	(53)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(380)	(513)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.264)	(1.272)
e) altri servizi	(917)	(1.142)
Totale	(5.607)	(3.098)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2012		30/06/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	403		972	
C. Attività finanziarie valutate al fair value		1		
D. Partecipazioni	1.175		420	
Totale	1.583	1	1.393	

I dividendi da partecipazioni si riferiscono al saldo riconosciuto dalla partecipata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per i dividendi distribuiti relativamente all'esercizio 2011.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	182	2.902	(102)	(480)	2.502
1.1 Titoli di debito	11	2.810	(5)	(318)	2.498
1.2 Titoli di capitale	139	72	(33)	(127)	51
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	12	(64)	(35)	(55)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		8			8
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					580
4. Strumenti derivati	559	8.368	(612)	(7.998)	391
4.1 Derivati finanziari:	559	8.368	(612)	(7.998)	391
- Su titoli di debito e tassi di interesse	437	6.494	(430)	(5.919)	582
- Su titoli di capitale e indici azionari	101	1.802	(182)	(1.910)	(189)
- Su valute e oro					74
- Altri	21	72		(169)	(76)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	741	11.270	(714)	(8.478)	3.473

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2012	30/06/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	23.986	8.233
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.986	8.233
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.985)	(8.265)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(23.985)	(8.265)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1	(32)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2012			30/06/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	736	(1.319)	(583)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.310	(10.560)	16.750	459	(573)	(114)
3.1 Titoli di debito	27.075	(7.913)	19.162	121	(26)	95
3.2 Titoli di capitale	160	(2.291)	(2.131)	338	(547)	(209)
3.3 Quote di O.I.C.R.	75	(356)	(281)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	28.046	(11.879)	16.167	459	(573)	(114)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	90	(13)	77	41	(18)	23
Totale passività	90	(13)	77	41	(18)	23

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di debito è essenzialmente riferibile all'effetto netto derivante dalla vendita di parte delle attività finanziarie presenti nel portafoglio AFS.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3	27	(3.288)	(32)	(3.290)
2.1 Titoli di debito	3	27	(3.288)	(32)	(3.290)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	3.473	150			3.623
TOTALE	3.476	177	(3.288)	(32)	333

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(385)	(34.368)		5.398	1.049			(28.306)	(13.406)
C. Totale	(385)	(34.368)		5.398	1.049			(28.306)	(13.406)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2012	30/06/2011
	Specifiche					
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
			A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(505)			(505)	(1.361)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(505)			(505)	(1.361)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono essenzialmente alla svalutazione dell'interessenza in Vegagest sgr.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2012	30/06/2011
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(3)	(19)		10			(12)	1
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(3)	(19)		10			(12)	1

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2012	30/06/2011
1) Personale dipendente	(62.646)	(67.968)
a) Salari e Stipendi	(43.725)	(43.354)
b) Oneri sociali	(11.740)	(11.568)
c) Indennità di fine rapporto	(2.792)	(3.188)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(637)	(747)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.036)	(1.157)
- a contribuzione definita	(1.036)	(1.157)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.716)	(7.954)
2) Altro personale in attività	(680)	(697)
3) Amministratori e sindaci	(905)	(4.113)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	516	521
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(63.715)	(72.257)

Si segnala che il dato al 30 giugno 2012 della voce “150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative”, comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 689 mila. Al 30 giugno 2011, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce “150 a) Spese amministrative – Spese per il personale”, per un importo complessivo di euro 691 mila. Alla luce della scarsa significatività dell’impatto non si è ritenuto di riesporre i dati comparativi 2011. Il dato relativo alle spese del personale al 30 giugno 2011 ricomprendeva oneri non ripetibili per circa 7,5 milioni, relativi alle incentivazioni all’esodo dei dipendenti (ex accordo sindacale del 14 gennaio 2011) ed il trattamento di fine mandato per la carica di Amministratore Delegato.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2012	30/06/2011
Personale dipendente		
a) Dirigenti	33	24
b) Quadri direttivi	682	716
c) Restante personale dipendente	1.129	1.167
Altro personale	11	8
Totale	1.855	1.915

Al 30 giugno 2012 il numero dei dipendenti è pari a 1.891, contro i 1.909 del 30 giugno 2011. Circa la variazione in diminuzione del numero dei dipendenti si fa rimando a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte e incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2012	30/06/2011
Imposte indirette e tasse:	(5.168)	(5.656)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(4.435)	(5.069)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(350)	(206)
- Altre imposte indirette e tasse	(383)	(381)
Spese generali:	(30.896)	(28.418)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.151)	(2.404)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(804)	(831)
- Fitti passivi	(4.639)	(4.630)
- Spese di vigilanza	(291)	(247)
- Spese di trasporto	(1.562)	(804)
- Compensi a professionisti	(7.499)	(5.680)
- Spese per materiale vario di consumo	(903)	(1.013)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.078)	(1.005)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(1.549)	(1.361)
- Assicurazioni	(887)	(960)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.993)	(1.957)
- Informazioni e visure	(883)	(1.043)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(535)	(541)
- Noleggio e manutenzione software	(213)	(114)
- Elaborazione dati presso terzi	(4.266)	(4.173)
- Spese di pulizia	(675)	(621)
- Contributi associativi	(390)	(381)
- Altre spese	(578)	(653)
Totale	(36.064)	(34.074)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
- al Fondo per cause passive	(828)	129
- Accantonamento	(1.073)	(93)
- Riprese	245	222
- al Fondo oneri del personale	(242)	(374)
- Accantonamento	(275)	(404)
- Riprese	33	30
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(207)	51
- Accantonamento	(207)	51
- Riprese		
- ad Altri fondi per rischi e oneri		17
- Accantonamento		
- Riprese		17
Totale	(1.277)	(177)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.549)			(2.549)
- ad uso funzionale	(2.512)			(2.512)
- per investimento	(37)			(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.549)			(2.549)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà - Generate internamente dall'azienda - Altre	(687)			(687)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(687)			(687)
Totale	(687)			(687)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(1.020)	(727)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(377)	(332)
Perdite su cause passive	(334)	(866)
Perdite su revocatorie fallimentari	(11)	(48)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(260)	(350)
Oneri tasse e penalità	(23)	(42)
Perdite su rapine	(184)	(491)
Altri	(57)	(369)
Totale	(2.266)	(3.225)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
Recupero spese legali e competenze notarili	1.760	1.630
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	156	155
Recupero assicurazione clientela	758	891
Recupero imposte	4.243	4.754
Recupero spese su rapporti con clientela	408	568
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	561	612
Altri	214	355
Totale	8.100	8.965

Sezione 14 – Utili (perdita) delle partecipazioni:composizione– Voce 210

14.1 Utili (perdita) delle partecipazioni:composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2012	30/06/2011
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		531
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore per deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		531

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2012	30/06/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	12
- Perdite da cessione	1	12
Risultato netto	1	12

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2012	30/06/2011
1. Imposte correnti (-)	(14.427)	(2.765)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.322	10.176
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.882)	(1.997)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(12.987)	5.414

Al 30 giugno 2011 la voce “Variazione delle imposte anticipate” ricomprendeva gli effetti fiscali connessi all’iscrizione di imposte anticipate relative al conferimento degli 11 sportelli a CariOrvieto, per circa 10,3 milioni.

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2012 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a Euro 0,136

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2012 – 30/06/2012 è pari a 86.167.409 .

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) di esercizio	X	X	11.688
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	6.637	(2.149)	4.488
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	9.789	(2.765)	7.024
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	98	(27)	71
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	16.524	(4.941)	11.583
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	23.271

Parte E - INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incaggi	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					17.755	17.755
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.399				486.517	488.916
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					185.868	185.868
4. Crediti verso banche					272.991	272.991
5. Crediti verso clientela	185.573	163.385	27.850	143.622	4.729.220	5.249.650
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2012	187.972	163.385	27.850	143.622	5.692.351	6.215.180
Totale 31/12/2011	172.848	136.264	28.660	76.391	5.219.735	5.633.898

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						17.755	17.755
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.473	9.074	2.399	486.517		486.517	488.916
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				185.868		185.868	185.868
4. Crediti verso banche				272.991		272.991	272.991
5. Crediti verso clientela	827.255	306.825	520.430	4.758.800	29.580	4.729.220	5.249.650
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 30/06/2012	838.728	315.899	522.829	5.704.176	29.580	5.692.351	6.215.180
Totale 31/12/2011	697.715	283.552	414.163	5.234.479	29.804	5.219.735	5.633.898

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 88 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso

clientela ricomprendono scaduti per circa 223 milioni. Di tale importo il 11,37% risulta scaduto entro 7 giorni, il 68,22% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 10,92% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	292.570			292.570
Totale A	292.570			292.570
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	24.917			24.917
Totale B	24.917			24.917

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	463.218	275.246		187.972
b) Incagli	187.933	24.548		163.385
c) Esposizioni ristrutturate	34.824	6.974		27.850
d) Esposizioni scadute	152.753	9.131		143.622
e) Altre attività	5.415.606		29.580	5.386.026
Totale A	6.254.334	315.899	29.580	5.908.855
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	6.009	91		5.918
b) Altre	653.031		848	652.183
Totale B	659.040	91	848	658.101

B.4 Grandi rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	1.143.824
Ammontare ponderato	86.361
Numero	5

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresenta una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue.

- a) La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza la rilevanza dei valori consolidati è ampiamente superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2012 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Capitale	437.817	429.441
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
3. Riserve	129.003	122.688
- di utili	109.078	102.763
a) legale	56.649	53.723
b) statutaria	4.689	36.300
c) azioni proprie	50.314	15.314
d) altre	(2.574)	(2.574)
e) acconti su dividendi (-)		
- altre	19.925	19.925
5. Strumenti di capitale		
6. (Azioni Proprie)	(13.356)	(12.000)
7. Riserva da valutazione	6.790	(4.793)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.473)	(26.985)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	308	237
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
Utile (perdita) d'esercizio	11.688	14.628
Totale	787.228	765.250

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	3.729	(21.511)	1.105	(30.775)
2. Titoli di capitale	77	(637)	11	(2.398)
3. Quote di O.I.C.R.	4.282	(1.413)	5.522	(450)
4. Finanziamenti				
Totale	8.088	(23.561)	6.638	(33.623)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(29.670)	(2.387)	5.072	
2. Variazioni positive	12.100	1.827	238	
2.1 Incrementi di fair value	6.749	179		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5.351	1.648	238	
- da deterioramento				
- da realizzo	5.351	1.648	238	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(212)		(2.441)	
3.1 Riduzioni di fair value			(2.441)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(212)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanezze finali	(17.782)	(560)	2.869	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2001 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2012 era pari a 181 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	534.687	521.178
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.673)	(5.338)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	531.014	515.840
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.067)	(1.173)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	529.947	514.667
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	205.859	206.782
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.154)	(1.342)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	204.705	205.440
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.067)	(1.173)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	203.638	204.267
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	733.585	718.934
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	733.585	718.934

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.527.060	6.691.674	4.607.266	4.548.359
1. Metodologia standardizzata	7.527.060	6.679.329	4.607.266	4.536.085
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		12.345		12.274
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			368.581	363.869
B.2 Rischi di mercato			2.035	2.120
1. Metodologia standard			2.035	2.120
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			39.780	39.780
1. Metodo base			39.780	39.780
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(62.820)	(61.662)
B.6 Totale requisiti prudenziali			347.576	344.106
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.344.700	4.301.325
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,20%	11,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,88%	16,71%



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO – IAS 34 AL
30 GIUGNO 2012**

BANCA POPOLARE DI BARI SCPA



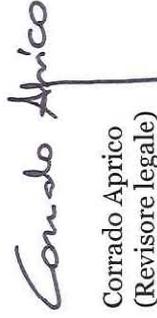
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO - IAS 34

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare di Bari SCpA al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.
- 3 Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 6 aprile 2012 e 19 ottobre 2011.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare di Bari SCpA al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, 14 Settembre 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90041 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422669911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458269001

www.pwc.com/it

GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI
BILANCIO CONSOLIDATO E RELAZIONE SULLA GESTIONE
30 GIUGNO 2012

Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quello delle imprese controllate per le quali è stato utilizzato il metodo del “consolidamento integrale”:

- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
- Popolare Bari Corporate Finance Spa
- Popolare Bari Mortgages Srl
- 2011 Popolare Bari SPV Srl

Cenni ai risultati delle società del Gruppo

Banca Popolare di Bari

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali della Capogruppo, si segnala che:

- a livello globale la raccolta ha registrato una riduzione su base annua del 5,93%. Rispetto a dicembre 2011, si registra un decremento della raccolta globale del 4,01%. La raccolta diretta evidenzia un calo su base annua del 6,45%, e nei primi sei mesi del 2012 del 4,25%, decremento principalmente attribuibile al comparto conti correnti. Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del 5,24% rispetto al pari epoca e del 3,68% rispetto a fine 2011. Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente il settore del risparmio gestito;
- gli impieghi alla clientela registrano una crescita su base annua del 4,88% mentre rispetto a dicembre 2011 registrano un incremento del 3,24%;
- il margine di interesse si attesta a 83,1 milioni di euro, con un incremento dello 17,0% rispetto alla semestrale 2011 (71,0 milioni di euro). Le dinamiche aziendali si collocano, peraltro, in linea con le tendenze in atto nel sistema bancario;
- il margine di intermediazione si attesta a 152,0 milioni di euro, rispetto ai 122,5 milioni di euro del primo semestre 2011 (+24,1%). Le commissioni nette pari a 47,2 milioni di euro risentono del costo della garanzia statale pari a 2,7 milioni di euro sui PO emessi mentre un consistente apporto è stato quello relativo all'utile dell'attività di negoziazione pari a 3,5 milioni di euro e da cessione di titoli afs per 16,8 milioni di euro;
- il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 14,3% rispetto a giugno 2011, passando da 107,7 a 123,1 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 28,3 milioni di euro e su attività finanziarie disponibili per la vendita per 505 mila euro. Il costo del credito su base annua è dell'1% circa;
- i costi operativi si attestano a 98,5 milioni di euro con un decremento (-5,5%) rispetto a giugno 2011;

- l'utile ante imposte si attesta a 24,7 milioni di euro, a fronte dei 4,1 milioni di euro della semestrale 2011 (+504,2%). Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un incremento del 23,1% passando da 9,5 a 11,7 milioni di euro. Si ricorda che l'utile della Capogruppo al 30/06/2011 era positivamente influenzato dagli effetti fiscali connessi all'operazione di affrancamento per il conferimento degli 11 sportelli a CariOrvieto, quantificato in circa 10,3 milioni di euro e riferito a movimenti sulle imposte differite attive e passive.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali, si segnala che:

- la raccolta ha registrato una crescita su base annua del 2,2% e dello 0,8% nei primi sei mesi dell'anno. In particolare, la componente "indiretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente una maggiore dinamicità rispetto a quella "diretta". La prima registra, infatti, un incremento su base annua del 2,57%, la seconda, invece, dell'1,97%;
- gli impieghi registrano una crescita su base annua del 3,43% e dello 0,65% nei primi sei mesi dell'anno;
- il margine di interesse si attesta a 13,3 milioni di euro, con un incremento del 6,1% rispetto alla semestrale 2011 (12,5 milioni di euro);
- il margine di intermediazione si attesta a 22,2 milioni di euro, rispetto ai 21,4 milioni di euro del primo semestre 2011. Tale variazione è positivamente influenzata dall'attività di collocamento di prodotti e servizi alla clientela;
- il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato una variazione negativa dell'11,3%, passando da 19,7 a 17,5 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 4,7 milioni di euro;
- i costi operativi si attestano a poco più di 15,8 milioni di euro con un decremento dello 0,96% rispetto a giugno 2011;
- l'utile ante imposte si attesta a 1,7 milioni di euro, a fronte dei 3,8 milioni di euro della semestrale 2011 con un decremento del 55,0%.
- l'utile netto, infine, registra una diminuzione del 73,9%, passando da 2,0 a 0,5 milioni di euro.

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.

La Popolare Bari Corporate Finance ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo il primo semestre 2012 con un risultato positivo pari a circa 30 mila euro a fronte di 88,1 mila euro dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 497 mila euro contro i 453 mila euro dell'anno precedente.

Il Bilancio consolidato: dati patrimoniali ed economici

Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	INC. % '12	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
Mutui	3.662.096	3.643.733	3.629.998	59,11%	0,88%	0,50%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	351.461	226.237	258.338	5,67%	36,05%	55,35%
Conti correnti e altri crediti	1.516.090	1.611.000	1.522.076	24,47%	-0,39%	-5,89%
Rischio di portafoglio	74.007	80.907	75.284	1,19%	-1,70%	-8,53%
	5.603.654	5.561.877	5.485.696	90,45%	2,15%	0,75%
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti		3.664	4.999	0,00%	-100,00%	-100,00%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.603.654	5.565.541	5.490.695	90,45%	2,06%	0,68%
Sofferenze	208.906	189.185	165.216	3,37%	26,44%	10,42%
Altri crediti deteriorati	382.810	270.266	264.151	6,18%	44,92%	41,64%
Totale attività deteriorate	591.716	459.451	429.367	9,55%	37,81%	28,79%
TOTALE IMPIEGHI	6.195.370	6.024.992	5.920.062	100,00%	4,65%	2,83%

importi in migliaia di euro

I crediti verso la clientela sono cresciuti, rispetto al pari epoca del 4,65%, rispetto a dicembre 2011 dell'2,83%, attestandosi a 6.195 milioni di euro.

In particolare i mutui si sono attestati a 3.662 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto a dicembre 2011 dello 0,5% e su base annua dello 0,88%. Il comparto altre sovvenzioni non regolate in c/c che alla data di riferimento ha raggiunto i 351,5 milioni di euro si è incrementato del 55,35% nei primi sei mesi dell'anno e del 36,05% rispetto all'anno precedente, invece i conti correnti hanno subito una flessione sia rispetto a dicembre 2011 (-5,89%) che al pari epoca (-0,39%) come il rischio di portafoglio che presenta lo stesso di andamento sia rispetto a dicembre 2011 (-8,53% che rispetto a giugno 2011 (-1,70%).

L'analisi dei dati evidenzia, invece, un incremento delle posizioni deteriorate nette, che sono cresciute da giugno 2011 del 37,81% e del 28,79% da dicembre 2011. L'incremento, come meglio specificato più avanti, ha interessato tutte le categorie di crediti deteriorati.

Si segnala che nel mese di aprile la Capogruppo ha ceduto i titoli junior rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti non performing eseguita dalla stessa nel 1999 ed iscritti per un valore netto contabile di 3,6 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile di 736 mila euro contabilizzato alla voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisti di crediti".

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2012 - 31/12/2011	30/06/2012 - 30/06/2011	30/06/2012 - 31/12/2011	30/06/2012 - 30/06/2011
Sofferenze lorde	501.900	456.693	409.114	45.207	92.786	9,90%	22,68%
Dubbi esiti	292.994	267.508	243.899	25.486	49.095	9,53%	20,13%
Sofferenze nette	208.906	189.185	165.215	19.721	43.691	10,42%	26,44%
Grado di copertura sofferenze	58,38%	58,58%	59,62%				
Incagli e ristrutturati lordi	259.328	214.396	214.323	44.932	45.005	20,96%	21,00%
Dubbi esiti	36.653	29.964	27.140	6.689	9.513	22,32%	35,05%
Incagli e ristrutturati netti	222.675	184.432	187.183	38.243	35.492	20,74%	18,96%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	14,13%	13,98%	12,66%				
Scaduti/sconfinati	170.320	90.041	80.835	80.279	89.485	89,16%	110,70%
Dubbi esiti	10.186	4.207	3.866	5.979	6.320	142,12%	163,48%
Scaduti/sconfinati	160.134	85.834	76.969	74.300	83.165	86,56%	108,05%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	5,98%	4,67%	4,78%				
Crediti deteriorati lordi	931.548	761.130	704.272	170.418	227.276	22,39%	32,27%
Dubbi esiti	339.833	301.679	274.905	38.154	64.928	12,65%	23,62%
Crediti deteriorati netti	591.715	459.451	429.367	132.264	162.348	28,79%	37,81%
Grado di copertura crediti deteriorati	36,48%	39,64%	39,03%				
Crediti in bonis	5.637.663	5.600.096	5.524.900	37.567	112.763	0,67%	2,04%
Accantonamento fisiologico	34.008	34.555	34.205	547	197	-1,58%	-0,58%
Crediti in bonis netti	5.603.655	5.565.541	5.490.695	38.114	112.960	0,68%	2,06%
Grado di copertura crediti in bonis	0,60%	0,62%	0,62%				

importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 132,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (+28,79%) e un incremento, rispetto al pari epoca 2011, di 162,3 milioni di euro (+37,81%).

In particolare, le sofferenze nette si sono incrementate di 19,7 milioni di euro (+10,42%) nel primo semestre e di 43,7 milioni di euro rispetto al pari epoca 2011 (+26,4%).

Le posizioni incagliate unitamente a quelle ristrutturate si sono incrementate di 38,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (+20,74%) e di 35,5 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2011 (+18,96%).

Infine, le posizioni classificate come scadute/sconfinare presentano un incremento di 74,3 milioni di euro (+86,56%) rispetto al fine anno precedente e di 83,2 milioni di euro (+108,05%) rispetto al pari epoca 2011.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2012, è venuta meno la deroga prevista dalle disposizioni di Vigilanza (circ. 272/08) al limite dei giorni per il computo delle posizioni scadute, limite ora riportato da 180 giorni a 90 giorni. La riduzione del predetto limite ha comportato un ampliamento delle posizioni scadute che determina la gran parte della variazione incrementale del semestre.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno la Capogruppo ha perfezionato una operazione di cessione di crediti in sofferenza che presentavano ragioni di credito lorde sino a 5 mila euro. L'operazione ha interessato 1623 rapporti per un valore lordo complessivo di 3,4 milioni di euro ed ha generato una perdita imputata a conto economico di 1.319 mila euro contabilizzata a voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisti di crediti".

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 36,48% contro il 39,64% di dicembre 2011 e il 39,03% di giugno 2011.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato dal 2,79% di giugno 2011 al 3,37% di giugno 2012 (3,14% a dicembre 2011). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato dal 3,16% di giugno 2011 al 3,59% (giugno 2012). Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è aumentato dall'1,30% di giugno 2011 al 2,58% (giugno 2012).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi è aumentata, passando dal 7,25% di giugno 2011 al 9,55% di giugno 2012 (7,63% a dicembre 2011).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, passa dallo 0,62% di giugno 2011 e dicembre 2011 allo 0,60% del 30 giugno 2012.

Raccolta del Gruppo

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	INC. % '11	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
Depositi a risparmio	367.872	397.643	417.651	3,80%	-11,92%	-7,49%
Certificati di deposito	145.118	174.764	190.333	1,50%	-23,76%	-16,96%
Conti correnti in euro	4.032.149	4.266.253	4.333.415	41,61%	-6,95%	-5,49%
Conti correnti in valuta	16.511	18.144	20.478	0,17%	-19,37%	-9,00%
Mutui passivi	7.792	8.366	8.271	0,08%	-5,79%	-6,86%
Altra raccolta	2.321	1.820	4.195	0,02%	-44,67%	27,53%
	4.571.763	4.866.990	4.974.343	47,18%	-8,09%	-6,07%
Prestiti obbligazionari non subordinati	954.523	821.005	772.816	9,85%	23,51%	16,26%
Prestiti obbligazionari subordinati	181.122	198.814	254.253	1,87%	-28,76%	-8,90%
	1.135.645	1.019.819	1.027.069	11,72%	10,57%	11,36%
Assegni circolari propri in circolazione	35.462	52.589	39.374	0,37%	-9,94%	-32,57%
Pronti contro termine	7.914	7.561	26.485	0,08%	-70,12%	4,67%
Fondi terzi in amministrazione	45	112	131	0,00%	-65,65%	-59,82%
	43.421	60.262	65.990	0,45%	-34,20%	-27,95%
Altra raccolta diretta						
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	5.750.829	5.947.071	6.067.402	59,35%	-5,22%	-3,30%
Assicurativi	999.481	1.035.236	1.066.873	10,31%	-6,32%	-3,45%
Gestioni Patrimoniali	277.783	308.871	320.407	2,87%	-13,30%	-10,07%
Fondi Comuni di Investimento	178.566	181.168	180.989	1,84%	-1,34%	-1,44%
Raccolta Amministrata	2.483.477	2.557.773	2.571.500	25,63%	-3,42%	-2,90%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	3.939.307	4.083.048	4.139.769	40,65%	-4,84%	-3,52%
RACCOLTA GLOBALE	9.690.136	10.030.119	10.207.171	100,00%	-5,07%	-3,39%

importi in migliaia di euro

La raccolta globale ha registrato una certa decrescita, in particolare è stata interessata da un decremento semestrale dello -3,39% ed annuo del -5,07%, attestandosi a 9.690 milioni di euro.

La componente "diretta" evidenzia un decremento su base annua del -5,22%, e nei primi sei mesi del 2012 del -3,30%. Tale dinamica è da imputare principalmente al decremento del comparto conti correnti che ha risentito della modalità di gestione della Tesoreria degli Enti locali passata in capo alla Tesoreria Centrale presso Banca d'Italia.

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del -4,84% rispetto al pari epoca e del -3,52% rispetto a fine 2011.

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	201.336	210.769	355.103	-4,48%	-43,30%
- Interbancario Passivo	1.256.441	487.547	267.470	157,71%	369,75%
Totale interbancario netto	(1.055.105)	(276.778)	87.633	281,21%	-1304,00%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2012 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 1.055 milioni di euro contro i 276,8 milioni di euro di fine 2011 dovuto essenzialmente alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE effettuate dalla Capogruppo.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	20.305	15.068	61.167	34,76%	-66,80%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	682.806	505.502	479.463	35,07%	42,41%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	240.266	0	0	---	---
Totale	943.377	520.570	540.630	81,22%	74,50%

importi in migliaia di euro

L'ammontare globale delle Attività finanziarie per la negoziazione, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è pari a giugno 2012 a 943,4 milioni di euro contro di 520,6 milioni di euro di dicembre 2011 e i 540,6 milioni di euro di giugno 2011.

In particolare, il portafoglio di negoziazione si attesta a 20,3 milioni di euro contro i 15,1 di dicembre 2011 (+34,76%) e i 61,2 milioni di euro di giugno 2011(-66,80%) mentre il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge i 682,8 milioni di euro contro i 505,5 milioni di euro di dicembre 2011 e i 479,5 milioni di euro di giugno 2011. Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ricomprendono titoli di Stato acquistati dalle Banche del Gruppo al fine di garantirsi un margine di interesse stabile nel tempo oltre che per incrementare il volume dei titoli stanziabili al fine del rifinanziamento presso la BCE.

Il Patrimonio consolidato

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CONSOLIDATO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
1. Capitale	437.817	429.441	429.441	1,95%	1,95%
2. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286	215.286	0,00%	0,00%
3. Riserve	107.040	111.552	111.558	-4,04%	-4,05%
4. (Azioni proprie)	(13.356)	(12.000)	0	11,30%	---
5. Riserve da valutazione	10.844	(737)	17.998	-1571,37%	-39,75%
6. Patrimonio di terzi	30.797	32.406	30.591	-4,97%	0,67%
Totale (escluso risultato di periodo)	788.428	775.948	804.874	1,61%	-2,04%
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.644	3.793	(1.800)	180,62%	-691,33%
Totale	799.072	779.741	803.074	2,48%	-0,50%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio consolidato, al netto del risultato di periodo, si attesta a 788,4 milioni di euro contro i 775,9 milioni di dicembre 2011 (+1,61%) e contro gli 804,9 milioni di euro di giugno 2011 (-2,04%). Le variazioni più significative sono essenzialmente relative alle variazioni delle riserve di valutazione riferibili al portafoglio *available for sale*.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo

PATRIMONIO DI VIGILANZA					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2012 (a)	DICEMBRE 2011 (b)	GIUGNO 2011 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Totale patrimonio di base	422.608	407.443	408.821	3,72%	3,37%
Totale patrimonio supplementare	206.740	210.767	263.712	-1,91%	-21,60%
Patrimonio di vigilanza	629.348	618.210	672.533	1,80%	-6,42%
Totale requisiti prudenziali	507.465	502.337	494.142	1,02%	2,70%
Eccedenza / Deficienza	121.883	115.873	178.391	5,19%	-31,68%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di rischio ponderate	6.343.313	6.279.213	6.176.775	1,02%	2,70%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,66%	6,49%	6,62%	2,67%	0,66%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,92%	9,85%	10,89%	0,77%	-8,88%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza si attesta al 30 giugno 2012 a 629,3 milioni di euro contro i 618,2 milioni di euro di dicembre 2011 evidenziando un incremento dell'1,8%, mentre rispetto a giugno 2011 si evidenzia una contrazione del -6,42% per effetto della diminuzione del patrimonio supplementare

della Capogruppo a seguito della scadenza di uno strumento ibrido di patrimonializzazione per 55 milioni di euro.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, raggiungono a giugno 2012 i 507,5 milioni di euro contro i 502,3 milioni di euro di dicembre 2011 (+1,02%) e i 494,1 milioni di euro di giugno 2011 (+2,7%).

L'eccedenza di capitale ammonta a 121,9 milioni di euro di giugno 2012 rispetto ai 115,9 milioni di euro di dicembre 2011 (+5,19%) e i 178,4 milioni di euro (-31,68%) di giugno 2011.

L'andamento reddituale del Gruppo

La tabella che segue riepiloga le principali evidenze economiche al 30 giugno 2012 confrontandole con il pari epoca dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO	GIUGNO 2012 (a)	GIUGNO 2011 (b)	(a / b) VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	144.273	118.463	21,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(47.885)	(34.924)	37,1%
MARGINE DI INTERESSE	96.388	83.539	15,4%
Commissioni attive	62.111	62.080	0,0%
Commissioni passivie	(5.771)	(3.429)	68,3%
COMMISSIONI NETTE	56.340	58.651	-3,9%
Dividendi e proventi simili	463	1.023	-54,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.550	548	547,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	1	(32)	-103,1%
Utile (perdita) da acquisto / cessione di:	16.252	(91)	-17959,3%
a) crediti	(583)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.758		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(114)	-100,0%
d) altre operazioni finanziarie	77	23	234,8%
Risultato netto delle attività finanziarie e passività valutate al fair value	333	165	101,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	173.327	143.803	20,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(33.524)	(16.420)	104,2%
a) crediti	(33.056)	(15.099)	118,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(505)	(1.361)	-62,9%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	37	40	-7,5%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	139.803	127.383	9,8%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	139.803	127.383	9,8%
Spese amministrative	(115.586)	(121.798)	-5,1%
a) spese per il personale	(73.972)	(82.206)	-10,0%
b) altre spese amministrative	(41.614)	(39.592)	5,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.255)	(279)	349,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.021)	(3.219)	-6,2%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.137)	(1.132)	0,4%
Altri oneri/proventi di gestione	6.171	5.788	6,6%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(114.828)	(120.640)	-4,8%
Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.569)	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	12	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.976	5.186	381,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.193)	(6.455)	119,9%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	10.783	(1.269)	-949,7%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			-
Utile (perdita) d'esercizio	10.783	(1.269)	-949,7%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(139)	(531)	-73,8%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.644	(1.800)	-691,3%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse a livello di Gruppo registra rispetto al pari epoca un incremento dell'15,4% attestandosi a 96,4 milioni di euro, grazie al combinato effetto del buon andamento delle masse e

del differenziale dei tassi. La dinamica dei tassi e dello spread è stata influenzata principalmente dall'andamento dei mercati e dalla struttura del pricing dell'attivo e del passivo.

Il margine di intermediazione si attesta a 173,3 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto a giugno 2011 del 20,5%, da attribuire essenzialmente sia all'incremento del margine di interesse che agli utili realizzati dall'attività finanziaria.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 139,8 milioni di euro, un dato superiore rispetto a quello di giugno 2011 (+9,8%), dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per 33,5 milioni di euro (16,4 milioni di euro a giugno 2011).

Il totale dei costi operativi si attesta a 114,8 milioni di euro con un decremento del -4,8% rispetto al pari epoca. In particolare, le spese del personale si decrementano del -10,0%, passando da 82,2 a 74,0 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative registrano una variazione in aumento del 5,1%, passando da 39,6 a 41,6 milioni di euro.

Il dato relativo alle spese del personale al 30 giugno 2011 ricomprendeva oneri non ripetibili per circa 7,5 milioni di euro, relativi alle incentivazioni all'esodo dei dipendenti della Capogruppo (ex accordo sindacale del 14 gennaio 2011) ed al trattamento di fine mandato per la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo.

L'utile netto del bilancio consolidato al 30 giugno 2012, dopo aver determinato imposte per 14,2 milioni di euro, si attesta a 10.644 mila euro a fronte di una perdita di -1.800 milioni di euro di giugno 2011.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo ed il patrimonio consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 30.06.12 come da bilancio Capogruppo	787.228	11.688
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	-2.957	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	414	414
Dividendi incassati	-1.175	-1.175
Altre rettifiche di consolidamento	-15.235	-283
Saldi al 30.06.12 come da bilancio consolidato	768.275	10.644

La redditività complessiva

La redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo si attesta a 22,2 milioni di euro contro -0,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2012

In relazione ai fatti rilevanti avvenuti tra il 30 giugno e la data di redazione della presente relazione, si segnala la scadenza, a inizio luglio, di passività della Capogruppo garantite dallo Stato per 350 milioni. A fronte di tale scadenza la Capogruppo ha avanzato istanza – con esito favorevole – per l’ammissione alla garanzia dello Stato di nuove passività per complessivi 170 milioni (di cui 30 milioni a 3 anni e 140 milioni a 5 anni). Anche dette passività sono state trattenute dalla Capogruppo al fine di essere utilizzate a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Bari, 29 agosto 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilita' liquide	215.335	63.687
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	20.305	15.068
30. Attivita' finanziarie valutate al fair value		
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	682.806	505.502
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	240.266	
60. Crediti verso banche	201.336	210.769
70. Crediti verso clientela	6.195.370	6.024.992
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.975	4.758
100. Partecipazioni		
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120. Attivita' materiali	111.303	112.630
130. Attivita' immateriali	387.516	388.352
di cui:		
- Avviamento	363.793	363.793
140. Attivita' fiscali	134.015	137.772
a) correnti	33.355	38.379
b) anticipate	100.660	99.393
150. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		
160. Altre attivita'	136.430	100.102
Totale dell'attivo	8.330.657	7.563.632

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	1.256.441	487.547
20. Debiti verso clientela	4.470.067	4.752.489
30. Titoli in circolazione	808.030	719.271
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	369	1.686
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	472.732	475.311
60. Derivati di copertura	24.309	20.164
70. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passivita' fiscali	62.013	64.540
a) correnti	20.728	27.250
b) differite	41.285	37.290
90. Passivita' associate ad attivita' in via di dismissione		
100. Altre passivita'	378.002	202.629
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.596	34.203
120. Fondi per rischi e oneri	26.026	26.051
a) quiescenza e obblighi simili	1.687	1.738
b) altri fondi	24.339	24.313
130. Riserve tecniche		
140. Riserve da valutazione	10.844	(737)
150. Azioni rimborsabili		
160. Strumenti di capitale		
170. Riserve	107.040	111.552
180. Sovrapprezzi di emissione	215.286	215.286
190. Capitale	437.817	429.441
200. Azioni proprie (-)	(13.356)	(12.000)
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	30.797	32.406
220. Utile (perdita) d'esercizio	10.644	3.793
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.330.657	7.563.632

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2012	30/06/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	144.273	118.463
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.885)	(34.924)
30. Margine di interesse	96.388	83.539
40. Commissioni attive	62.111	62.080
50. Commissioni passive	(5.771)	(3.429)
60. Commissioni nette	56.340	58.651
70. Dividendi e proventi simili	463	1.023
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.550	548
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	(32)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.252	(91)
a) crediti	(583)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.758	(114)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	77	23
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	333	165
120. Margine di intermediazione	173.327	143.803
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.524)	(16.420)
a) crediti	(33.056)	(15.099)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(505)	(1.361)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	37	40
140. Risultato netto della gestione finanziaria	139.803	127.383
150. Premi netti		
160. Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa		
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	139.803	127.383
180. Spese amministrative:	(115.586)	(121.798)
a) spese per il personale	(73.972)	(82.206)
b) altre spese amministrative	(41.614)	(39.592)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.255)	(279)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.021)	(3.219)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.137)	(1.132)
220. Altri oneri / proventi di gestione	6.171	5.788
230. Costi operativi	(114.828)	(120.640)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni		
250. Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali		
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.569)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	1	12
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.976	5.186
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.193)	(6.455)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.783	(1.269)
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
320. Utile (perdita) d'esercizio	10.783	(1.269)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(139)	(531)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.644	(1.800)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2012	30/06/2011
10.	Utile (Perdita) di esercizio	10.783	(1.269)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.505	1.603
30.	Attività materiali		(1)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	76	16
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.581	1.618
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	22.364	349
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(139)	(531)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	22.225	(182)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconto su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2012
Capitale	441.519		441.519				8.376								437.817	12.078
a) azioni ordinarie	441.519		441.519				8.376								437.817	12.078
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	227.997		227.997												215.286	12.711
Riserve	116.835		116.835	4.379		71	(8.376)								107.040	5.869
a) di utili	96.910		96.910	4.379		71	(8.376)								87.115	5.869
b) altre	19.925		19.925												19.925	
Riserve da valutazione	(737)		(737)										11.581		10.844	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(12.000)		(12.000)					(1.356)							(13.356)	
Acconti su dividendi																
Utile (perdita) di esercizio	6.127		6.127	(4.379)	(1.748)								10.783		10.644	139
Patrimonio netto del gruppo	747.335		747.335			71	(1.356)						22.225	768.275		
Patrimonio netto di terzi	32.406		32.406		(1.748)								139		30.797	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo 30/06/2011	Patrimonio netto di terzi 30/06/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva esercizio 2011
Capitale	439.037		439.037				2.472								429.441	12.068
a) azioni ordinarie	439.037		439.037				2.472								429.441	12.068
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	217.491		217.491				10.503								215.286	12.708
Riserve	114.197		114.197	2.676		(31)									111.558	5.284
a) di utili	94.272		94.272	2.676		(31)									91.633	5.284
b) altre	19.925		19.925												19.925	
Riserve da valutazione	16.380		16.380										1.618		17.998	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Acconti su dividendi																
Utile (perdita) di esercizio	12.161		12.161	(2.676)	(9.485)									(1.269)	(1.800)	531
Patrimonio netto del gruppo	781.203		781.203		(8.589)	46								(182)	772.483	
Patrimonio netto di terzi	18.063		18.063		(896)	(77)	12.975							531		30.591

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	30/06/2012	31/12/2011
1. Gestione	69.133	76.413
- risultato d'esercizio (+/-)	10.644	3.793
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(216)	(275)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1)	(61)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.524	50.851
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.180	10.217
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.426	7.301
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.193	295
- altri aggiustamenti (+/-)	5.383	4.292
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(400.786)	(320.943)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.206)	(8.722)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	189	481
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(172.039)	(29.519)
- crediti verso banche: a vista	30.249	(64.599)
- crediti verso banche: altri crediti	(20.816)	36.544
- crediti verso clientela	(203.216)	(207.025)
- altre attività	(29.947)	(48.103)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	719.164	273.736
- debiti verso banche: a vista	750.574	5.063
- debiti verso banche: altri debiti	18.308	61.335
- debiti verso clientela	(282.459)	(38.907)
- titoli in circolazione	88.010	(102.054)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.317)	(2.441)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.664)	316.824
- altre passività	148.712	33.916
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	387.511	29.206
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	24
- vendite di attività materiali	1	24
2. Liquidità assorbita da	(241.136)	(7.215)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(239.119)	
- acquisti di attività materiali	(1.715)	(6.691)
- acquisti di attività immateriali	(302)	(524)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(241.135)	(7.191)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.020	(12.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.748)	(9.485)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.272	(21.485)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	151.648	530

LEGENDA:
(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	63.687	63.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	151.648	530
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	215.335	63.687

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2012	30/06/2011	Var. ass.	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	144.273	118.463	25.810	21,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.885)	(34.924)	(12.961)	37,1
30. Margine di interesse	96.388	83.539	12.849	15,4
40. Commissioni attive	62.111	62.080	31	,0
50. Commissioni passive	(5.771)	(3.429)	(2.342)	68,3
60. Commissioni nette	56.340	58.651	(2.311)	(3,94)
70. Dividendi e proventi simili	463	1.023	(560)	(54,74)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.550	548	3.002	547,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	(32)	33	(103,13)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.252	(91)	16.343	(17.959,34)
a) crediti	(583)		(583)	---
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.758	(114)	16.872	(14.800,00)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	77	23	54	234,8
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	333	165	168	101,8
120. Margine di intermediazione	173.327	143.803	29.524	20,5
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.524)	(16.420)	(17.104)	104,2
a) crediti	(33.056)	(15.099)	(17.957)	118,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(505)	(1.361)	856	(62,89)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	37	40	(3)	(7,50)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	139.803	127.383	12.420	9,8
150. Premi netti				
160. Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa				
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	139.803	127.383	12.420	9,8
180. Spese amministrative:	(115.586)	(121.798)	6.212	(5,10)
a) spese per il personale	(73.972)	(82.206)	8.234	(10,02)
b) altre spese amministrative	(41.614)	(39.592)	(2.022)	5,1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.255)	(279)	(976)	349,8
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.021)	(3.219)	198	(6,15)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.137)	(1.132)	(5)	,4
220. Altri oneri / proventi di gestione	6.171	5.788	383	6,6
230. Costi operativi	(114.828)	(120.640)	5.812	(4,82)
240. Utile (perdite) delle partecipazioni				
250. Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali				
260. Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.569)	1.569	(100,00)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	1	12	(11)	(91,67)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.976	5.186	19.790	381,6
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.193)	(6.455)	(7.738)	119,9
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.783	(1.269)	12.052	(949,72)
310. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
320. Utile (perdita) d'esercizio	10.783	(1.269)	12.052	(949,72)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(139)	(531)	392	(73,82)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.644	(1.800)	12.444	(691,33)

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, mentre i dati del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2012 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio semestrale abbreviato non

comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai nuovi principi, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Bari				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano	3			
4 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano	3			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = disponibilità di voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali
- 3 = controllo su Società veicolo ai sensi dello IAS 27 e SIC 12

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione ai fatti rilevanti avvenuti tra il 30 giugno e la data di redazione della presente relazione, si segnala la scadenza, a inizio luglio, di passività della Capogruppo garantite dallo Stato per 350 milioni. A fronte di tale scadenza la Capogruppo ha avanzato istanza – con esito favorevole – per l'ammissione alla garanzia dello Stato di nuove passività per complessivi 170 milioni (di cui 30 milioni a 3 anni e 140 milioni a 5 anni). Anche dette passività sono state trattenute dalla Capogruppo al fine di essere utilizzate a garanzia di operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, "misure di stabilità del sistema creditizio" che prevedono fra l'altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Capogruppo ha presentato apposita istanza per l'ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, in data 9 gennaio 2012 la Capogruppo ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole per gli esercizi 2010-2018.

Altri eventi

Si segnala che a inizio marzo si è concluso l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia, iniziato a novembre 2011 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto. Il relativo verbale è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Cassa il 3 maggio.

L'ispezione si è conclusa con il giudizio di "parzialmente favorevole" e senza l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio.

Il verbale ispettivo ha messo in evidenza talune aree di miglioramento, che riguardano essenzialmente l'efficienza, la redditività ed il presidio commerciale. A riguardo, la Cassa ha avviato specifiche azioni al fine di tener conto delle osservazioni formulate dall'Organo di Vigilanza.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili

per la vendita” e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell’attività stessa;
- si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze

di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*, che risponde pienamente ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di *rating* denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011.

b) Individuazione della "probabilità di *default*" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di

perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi corrispettivi e gli interessi di mora sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nella capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata

alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l’avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della

tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;

c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nelle Note Illustrative è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è Società Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; a febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Al 30 giugno 2012 risultano rimborsati in linea capitale euro 11,7 milioni;

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; a febbraio 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a AA2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.
Al 30 giugno 2012 risultano rimborsati in linea capitale euro 3,5 milioni;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte di Banca Popolare di Bari, rimborsato al 30 giugno per euro 180,8 mila, ed euro 5,6 milioni da parte di Cassa di Risparmio Orvieto, rimborsato al 30 giugno per euro 170,3 mila, al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount. Al 30 giugno 2012 risultano costituite, con il parziale apporto degli incassi una Cash Reserve di euro 11,3 milioni e una Liquidity Reserve di euro 16,9 milioni per Banca Popolare di Bari, mentre per Cassa di Risparmio di Orvieto una Cash Reserve di euro 3,2 milioni e una Liquidity Reserve di euro 4,8 milioni.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la società veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages Srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch; a gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio sovrano) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese. Al 30 giugno 2012 risultano rimborsati in linea capitale euro 136,7 milioni;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*"

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisto, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisto. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle Note Illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 mln di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 mln di euro.

Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2012	NOMINALE AL 30/06/2012
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2012 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 mln di euro. Rispetto all'esercizio 2011 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

Tuttavia si segnala che nel primo semestre 2012 a seguito del primo rimborso da insinuazione al passivo dei titoli Lehman si è registrata una riduzione del *fair value* proporzionale all'importo rimborsato.

Qualora la Capogruppo non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2012 non sarebbero state rilevate componenti reddituali.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al: 30/06/2012	Fair value al 30/06/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	1.015	1.015				
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	1.015	1.015				

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

“**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

“**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

“**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.068	13.235	2	5.286	9.781	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	478.383	19.579	184.844	296.573	19.471	189.458
4. Derivati di copertura						
Totale	485.451	32.814	184.846	301.859	29.252	189.459
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	281	85	3	159	1.527	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		472.732			475.311	
3. Derivati di copertura		24.309			20.164	
Totale	281	497.126	3	159	497.002	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1		189.458	
2. Aumenti	2.001		2.647	
2.1. Acquisti	2.001		2.210	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			437	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	2.000		7.261	
3.1. Vendite	1.990		1.878	
3.2. Rimborsi			854	
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze			505	
3.3.2. Patrimonio netto			4.024	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10			
4. Rimanenze finali	2		184.844	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2012	31/12/2011
a) Cassa	58.335	63.687
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	157.000	
Totale	215.335	63.687

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.997		2	5.100		1
1.1 Titoli strutturati	282					
1.2 Altri titoli di debito	3.715		2	5.100		1
2. Titoli di capitale	1.663					
3. Quote di O.I.C.R.	883					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	6.543		2	5.100		1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	525	13.235		186	9.781	
1.1 di negoziazione	525	2.366		186	1.786	
1.2 connessi con la fair value option		10.869			7.995	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	525	13.235		186	9.781	
Totale (A+B)	7.068	13.235	2	5.286	9.781	1

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.999	5.101
a) Governi e Banche Centrali	3.694	5.048
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		30
d) Altri emittenti	305	23
2. Titoli di capitale	1.663	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1.663	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	421	
- imprese non finanziarie	1.242	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	883	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	6.545	5.101
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	13.708	9.852
b) Clientela		
- fair value	52	115
Totale B	13.760	9.967
Totale (A + B)	20.305	15.068

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.101				5.101
B. Aumenti	634.950	4.735	2.661		642.346
B.1 Acquisti	632.040	4.370	2.571		638.981
B.2 Variazioni positive di fair value	11	139	32		182
B.3 Altre variazioni	2.899	226	58		3.183
C. Diminuzioni	636.052	3.072	1.778		640.902
C.1 Vendite	635.509	2.826	1.660		639.995
C.2 Rimborsi	125				125
C.3 Variazioni negative di fair value	21	33	48		102
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	397	213	70		680
D. Rimanenze finali	3.999	1.663	883		6.545

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	466.938	19.579	2.399	281.785	19.471	3.253
1.1 Titoli strutturati	1.261					
1.2 Altri titoli di debito	465.677	19.579	2.399	281.785	19.471	3.253
2. Titoli di capitale	7.266		33.461	12.774		33.653
2.1 Valutati al fair value	7.266			12.774		
2.2 Valutati al costo			33.461			33.653
3. Quote di O.I.C.R.	4.179		148.984	2.014		152.552
4. Finanziamenti						
Totale	478.383	19.579	184.844	296.573	19.471	189.458

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	488.916	304.509
a) Governi e Banche Centrali	465.677	255.682
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19.579	33.533
d) Altri emittenti	3.660	15.294
2. Titoli di capitale	40.727	46.427
a) Banche	11.437	11.437
b) Altri emittenti:	29.290	34.990
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.260	4.349
- imprese non finanziarie	25.030	30.489
- altri		152
3. Quote di O.I.C.R.	153.163	154.566
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	682.806	505.502

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	304.509	46.427	154.566		505.502
B. Aumenti	502.402	8.501	3.518		514.421
B.1 Acquisti	449.840	7.991	3.006		460.837
B.2 Variazioni positive di F V	14.470	350	437		15.257
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	38.092	160	75		38.327
C. Diminuzioni	317.995	14.201	4.921		337.117
C.1 Vendite	310.658	12.991	835		324.484
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di F V	1.543	160	4.086		5.789
C.4 Svalutazioni da deterioramento		505			505
- imputate al conto economico		505			505
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	5.294	545			5.839
D. Rimanenze finali	488.916	40.727	153.163		682.806

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2012				Totale 31/12/2011			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	240.266	240.266						
- strutturati								
- altri	240.266	240.266						
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	240.266	
a) Governi e Banche Centrali	240.266	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	240.266	

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	30/06/2012
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	240.266		240.266
B.1 Acquisti	237.779		237.779
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	2.487		2.487
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	240.266		240.266

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	21.929	119.505
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	21.929	69.504
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		50.001
B. Crediti verso banche	179.407	91.264
1. Conti correnti e depositi liberi	124.731	57.404
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	54.676	33.860
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	54.676	33.860
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	201.336	210.769
Totale (fair value)	201.336	210.769

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	946.702	205.206	999.166	165.128
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.662.097	333.727	3.643.735	252.360
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	52.027	15.935	57.541	14.983
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	942.829	36.847	861.435	26.980
8. Titoli di debito			3.664	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			3.664	
Totale (valore di bilancio)	5.603.655	591.715	5.565.541	459.451
Totale (fair value)	5.680.912	591.715	5.865.327	459.451

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito			3.664	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti			3.664	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie			3.664	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	5.603.655	591.715	5.561.877	459.451
a) Governi	16.488		6.811	
b) Altri Enti pubblici	87.804	9	90.741	8
c) Altri soggetti	5.499.363	591.706	5.464.325	459.443
- imprese non finanziarie	3.134.756	372.693	2.894.025	227.113
- imprese finanziarie	262.529	15.347	139.610	15.394
- assicurazioni	6.507		4.724	
- altri	2.095.571	203.666	2.425.966	216.936
Totale	5.603.655	591.715	5.565.541	459.451

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	5.975	4.758
1.1 di specifici portafogli:	5.975	4.758
a) crediti	5.975	4.758
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti verso banche		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	5.975	4.758

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore

dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di 51 milioni di euro (54 milioni di euro al 30 giugno 2011).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	106.149	107.415
a) terreni	50.163	50.163
b) fabbricati	44.929	45.628
c) mobili	3.368	3.526
d) impianti elettronici	2.019	2.291
e) altre	5.670	5.807
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	106.149	107.415
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.154	5.215
a) terreni	2.084	2.084
b) fabbricati	3.070	3.131
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.154	5.215
Totale (A + B)	111.303	112.630

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	50.163	62.735	22.498	13.699	46.388	195.483
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17.107	18.972	11.408	40.581	88.068
A.2 Esistenze iniziali nette	50.163	45.628	3.526	2.291	5.807	107.415
B. Aumenti		267	267	208	975	1.717
B.1 Acquisti		52	267	208	974	1.501
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		215				215
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni		966	425	480	1.112	2.983
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		966	425	480	1.089	2.960
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					22	22
D. Rimanenze finali nette	50.163	44.929	3.368	2.019	5.670	106.149
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.073	18.972	11.408	40.581	89.034
D.2 Rimanenze finali lorde	50.163	63.002	22.340	13.427	46.251	195.183
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.084	3.131
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		61
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		61
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	3.070
E. Valutazione al fair value	2.534	4.415

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		363.793
A.1.1 di pertinenza del gruppo		363.793		363.793
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali:	23.723		24.559	
A.2.1 Attività valutate al costo	23.723		24.559	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	23.723		24.559	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	23.723	363.793	24.559	363.793

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto, oltre che dall’allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
Totale	363.793

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” il Gruppo sottopone l’avviamento a test di *impairment*, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore.

Tuttavia, avendo ravvisato la presenza di condizioni esterne (rallentamento dell’economia, perdurare di un elevato livello dello spread sui titoli di stato italiani) ed interne (esame dei dati economici del primo semestre 2012), il Gruppo ha proceduto a sottoporre a test di impairment gli avviamenti anche in sede di Bilancio Semestrale in quanto, così come previsto dallo stesso IAS 36, in presenza delle suddette condizioni (c.d. trigger events) il test deve essere condotto con periodicità inferiore all’anno.

Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2012.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alle definizioni delle CGU, si ricorda che il Gruppo BPBari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la *mission* di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo BPBari nelle regioni del Centro Italia. Coerente con tale strategia è il conferimento degli 11 sportelli della Capogruppo nel corso del 2011.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono stati identificati i seguenti perimetri:

- CROrvieta in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo BPBari nel Centro Italia;
- BPBari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Allocazione dell'avviamento contabile alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza, l'avviamento iscritto nel bilancio semestrale al 30 giugno 2012 è stato allocato alle due CGU rappresentate dalla "Banca Popolare di Bari" e dalla "Cassa di Risparmio di Orvieto". Di seguito se ne riporta il dettaglio:

<i>Euro milioni (valori arrotondati)</i>	30/06/2012
Avviamento BP Bari	253,1
<i>Operazione Mimosa</i>	103,5
<i>Fusione ex Nuova Banca Mediterranea</i>	138,0
<i>Altri minori</i>	11,6
Avviamento CR Orvieto	135,8
<i>Operazione Byron</i>	7,3
<i>CR Orvieto "grossed up"</i>	94,9
<i>Conferimento 11 sportelli BP Bari</i>	33,6
Avviamento Consolidato	388,9

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento sia con il metodo del "valore d'uso" che con il metodo del "*fair value* dedotti i costi di vendita".

Si segnala che ai fini dello svolgimento del test di impairment, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo. Conseguentemente, ai fini di verificare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU, è stata applicata la tecnica del "gross up" che consiste nel riscaldare, al 100%, il valore contabile degli avviamenti, anche quando iscritti a fronte di asset non interamente posseduti.

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri attualizzati che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del "valore terminale".

A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital"). La determinazione del "valore terminale" è effettuata mediante la capitalizzazione dei flussi finanziari generati successivamente al periodo di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua.

Per la proiezione dei flussi finanziari sono state utilizzate le proiezioni di Piano Industriale 2012-2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di giugno 2012. Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto dei maggiori assorbimenti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si segnala che rispetto ai dati di piano utilizzati in sede di test al 31 dicembre 2011 – ricavati dalle "linee guida del piano" – nell'attività svolta con riferimento al 30 giugno 2012, sono stati utilizzati i dati di dettaglio definitivi del Piano Industriale 2012 – 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dello stesso mese di giugno. Detto piano conferma nella sostanza tutti gli assunti strategici e gli obiettivi reddituali già previsti nelle "linee guida" e contiene taluni ulteriori valutazioni ed affinamenti con effetti migliorativi in particolare con riferimento agli assorbimenti patrimoniali.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno e rideterminato annualmente. Viene altresì determinato il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito), sulla base delle previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Per quanto riguarda i parametri di mercato, nessuna variazione è stata introdotta alle modalità di stima del Ke e del tasso di crescita di lungo periodo "g" rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2011. Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato, quindi, fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore mentre il Ke

(Cost of Equity), sulla base dell'aggiornamento dei parametri di mercato sottostanti, è stimato in misura pari al 9,8%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Infine, coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Modalità di determinazione del “fair value dedotti i costi di vendita”

Il fair value della CGU BP Bari e della CGU CR Orvieto è stato stimato considerando gli indicatori di valore delle transazioni più comunemente utilizzati nel settore bancario ovvero i multipli medi Price/Book Value (P/BV) e Avviamento/Raccolta Totale registrati in transazioni avvenute nel mercato italiano dal 2008 ad oggi aventi ad oggetto banche prevalentemente *retail*.

Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d'*impairment* conferma la tenuta del valore dell'avviamento sia stimando il valore recuperabile come “valore d'uso” che come “fair value dedotti i costi di vendita”.

a) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come “valore d'uso”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento Consolidato	CGU BP Bari	CGU CR Orvieto
Avviamento contabile (grossed up)	253,1	135,8
Valore d'uso	269,3	160,6
Delta	16,2	24,8

(euro milioni)

E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* rispetto ai parametri di mercato utilizzati. Nell'ambito di tale analisi, fra l'altro, viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile delle CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile delle CGU uguale al valore contabile.

Dall'analisi di *sensitivity* condotta risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile:

- per la CGU BP Bari il tasso di crescita di lungo periodo (“g”) deve essere pari all'1,59% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,96%;
- per la CGU CR Orvieto il tasso di crescita di lungo periodo (“g”) deve essere pari allo 0,50% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 10,69%;

b) Risultati ed analisi di sensitivity in caso di stima del valore recuperabile come “Fair value dedotti i costi di vendita”:

Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento Consolidato	CGU BP Bari		CGU CR Orvieto	
	A / RT ^(*)	P / BV ^(**)	A / RT ^(*)	P / BV ^(**)
Avviamento contabile (grossed up)	253,1	253,1	135,8	135,8
Valore d'uso	898,3	605,9	144,5	147,2
Delta	645,2	352,8	8,7	11,4

(euro milioni)

(*) *Avviamento / raccolta totale*

(**) *Price / Book Value*

In questa ipotesi, il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe:

- per la CGU BP Bari pari a 898,3 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,7), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 605,9 milioni di euro;
- per la CGU CR Orvieto pari a 144,5 milioni di euro nel caso di utilizzo del multiplo Avviamento / Raccolta Totale (stimato pari a 10,6%), mentre, nel caso di utilizzo del multiplo P/BV (stimato pari a 2,7), il valore recuperabile dell'avviamento risulterebbe pari a 147,2 milioni di euro.

È stata inoltre condotta un'analisi per individuare i valori dei multipli "soglia" che eguagliano il fair value dell'Avviamento al suo valore contabile. In particolare, l'analisi ha evidenziato che:

- per la CGU BP Bari il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 3%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari ad 1,7;
- per la CGU CR Orvieto il valore soglia del multiplo Avviamento / Raccolta Totale è pari al 9,9%, mentre il valore soglia del multiplo P/BV è pari a 2,6.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179			40.842		447.021
A.1 Riduzioni di valore totali nette	42.386			16.283		58.669
A.2 Esistenze iniziali nette	363.793			24.559		388.352
B. Aumenti				301		301
B.1 Acquisti				301		301
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.137		1.137
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.137		1.137
- Ammortamenti				1.137		1.137
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	363.793			23.723		387.516
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386			17.389		59.775
E. Rimanenze finali lorde	406.179			41.112		447.291
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	36.514	36.514
- per svalutazione crediti	39.121	33.416
- su fondi per rischi ed oneri	9.490	9.512
- per costi amministrativi	2.240	2.446
- relativi a ad immobili	1.864	1.837
- altre	25	41
Totale a Conto Economico	89.254	83.766
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	11.406	15.627
Totale a Patrimonio Netto	11.406	15.627
Totale Imposte anticipate	100.660	99.393

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.212)	(8.261)
- per ammortamento avviamenti	(27.605)	(24.523)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(976)	(735)
- su attualizzazione fondi	(224)	(223)
Totale a Conto Economico	(37.017)	(33.742)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(4.085)	(3.394)
- altre	(183)	(154)
Totale a Patrimonio Netto	(4.268)	(3.548)
Totale imposte differite	(41.285)	(37.290)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	83.766	40.659
2. Aumenti	7.968	47.541
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.968	47.534
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.968	47.534
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		7
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.480	4.434
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.480	4.434
a) rigiri	2.480	4.434
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
0		
4. Importo finale	89.254	83.766

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	33.742	26.930
2. Aumenti	3.449	7.275
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.449	6.719
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.449	6.719
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		556
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	174	463
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	174	463
a) rigiri	174	463
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.017	33.742

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	15.627	6.747
2. Aumenti	11.406	15.627
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.406	15.627
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	11.406	15.627
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15.627	6.747
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.627	6.747
a) rigiri	15.627	6.747
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.406	15.627

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	3 548	2 367
2. Aumenti	4 007	3 394
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4 007	3 378
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4 007	3 378
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		16
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3 287	2 213
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.287	2.213
a) rigiri	3.287	2.213
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4 268	3 548

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale della Capogruppo

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2006 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 l'Ufficio ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha presentato alla Corte di Cassazione apposito contro ricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di imposte e sanzioni di

circa 800 mila euro e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta rinviando per la trattazione all'udienza del 28 novembre 2011, in esito alla quale è stata depositata il 9 gennaio 2012 la sentenza con la quale è stato disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, sono stati annullati gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza l'Ufficio ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa Euro 170 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e al connesso pagamento di circa 800 mila euro e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La trattazione della sospensione per l'atto relativo al ricorso è stata fissata all'udienza del 4 ottobre 2012;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia conseguente alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e al successivo Processo Verbale di Constatazione di cui ai precedenti due punti. Avverso il suddetto avviso la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 migliaia su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.
A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi. Limitatamente ad una delle quattro sentenze, l'Agenzia delle Entrate, in data 2 dicembre 2011, ha notificato l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma dell'impugnata sentenza, l'accoglimento dell'appello con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi all'atto di appello notificato e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto dell'appello medesimo con la conferma della sentenza appellata e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con riferimento ai citati contenziosi la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Posizione fiscale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Sussistono due controversie tributarie riguardanti l'esercizio 2009, per imposte di registro, interessi e sanzioni di complessivi euro 125 mila, in relazione a due atti di acquisto Rami sportelli del 20 marzo 2009. Avverso i corrispondenti avvisi di rettifica e liquidazione notificati ad aprile 2011, la Cassa ha tempestivamente proposto distinti motivati ricorsi.

A seguito dell'udienza di trattazione del primo ricorso, che rappresenta la gran parte della richiesta dell'Ufficio, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza depositata in data 8 febbraio 2012, ha accolto parzialmente il ricorso della Cassa e, per l'effetto, ha ridotto drasticamente la pretesa fiscale.

Per il secondo ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, a seguito dell'udienza di trattazione della relativa sospensione, con Ordinanza del 10 gennaio 2012, accoglieva l'istanza di sospensione richiesta dalla Cassa rinviando la trattazione del merito all'udienza del 3 aprile 2012. A seguito dell'udienza di trattazione del ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si è riservata ogni decisione in merito. Si è tutt'ora in attesa della relativa sentenza.

In relazione a quanto precede non si è ritenuto di effettuare alcun accantonamento specifico a fondo rischi in quanto la maggiore imposta decisa dalla predetta sentenza è di modesto ammontare e trova evidente capienza nell'attuale Fondo imposte della Cassa.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività

Descrizione	Totale 30/06/2012	Totale 31/12/2011
- Ratei e Risconti attivi	4.117	3.159
- Effetti e assegni insoluti di terzi	5.565	1.869
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.387	2.843
- Partite viaggianti con le filiali	11.209	664
- Partite relative ad operazioni in titoli	119	102
- Assegni da regolare	22.748	33.248
- Partite in attesa di lavorazione	38.055	40.781
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.881	1.942
- Altre	48.349	15.494
Totale	136.430	100.102

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Capogruppo. Avverso la sentenza la Capogruppo ha proposto appello, la prima udienza è fissata per il 2012.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche Centrali	1.123.335	370.313
2. Debiti verso banche	133.106	117.234
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.053	10.501
2.2 Depositi vincolati		102.063
2.3. Finanziamenti	119.904	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	119.904	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.149	4.670
Totale	1.256.441	487.547
<i>Fair value</i>	<i>1.256.441</i>	<i>487.547</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	3.956.563	4.470.261
2. Depositi vincolati	440.394	194.983
3. Finanziamenti	15.706	15.927
3.1 Pronti contro termine passivi	7.914	7.561
3.2 Altri	7.792	8.366
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	57.404	71.318
Totale	4.470.067	4.752.489
<i>Fair value</i>	<i>4.470.067</i>	<i>4.752.489</i>

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	662.912		678.665		544.508		541.166	
1.1 strutturate								
1.2 altre	662.912		678.665		544.508		541.166	
2. altri titoli	145.118			145.118	174.763			174.764
2.1 strutturati								
2.2 altri	145.118			145.118	174.763			174.764
Totale	808.030		678.665	145.118	719.271		541.166	174.764

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari	Gruppo
Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	TOTALI
30/04/2003 30/06/2013	30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	Saldo 30/06/2012
34.329	46.473	24.755	75.552	181.109

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Per i prestiti emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2012				31/12/2011				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		281	85	3		159	1.527		
1.1 Di negoziazione		281	85	3		159	515		
1.2 Connessi con la fair value option							1.012		
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		281	85	3		159	1.527		
Totale (A+B)		281	85	3		159	1.527		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	459.343		472.732		472.732	465.452		475.311		475.311
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	459.343		472.732		472.732	465.452		475.311		475.311
Totale	459.343		472.732		472.732	465.452		475.311		475.311

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			475.311	475.311
B. Aumenti			9.420	9.420
B1. Emissioni				
B2. Vendite			2.850	2.850
B3. Variazioni positive di fair value			3.593	3.593
B4. Altre variazioni			2.977	2.977
C. Diminuzioni			11.999	11.999
C1. Acquisti			9.100	9.100
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			19	19
C4. Altre variazioni			2.880	2.880
D. Rimanenze finali			472.732	472.732

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2012			VN	Fair value 31/12/2011			VN
	L1	L2	L3	30/06/2012	L1	L2	L3	31/12/2011
A. Derivati finanziari		24.309		115.307		20.164		116.934
1) Fair value		24.309		115.307		20.164		116.934
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		24.309		115.307		20.164		116.934

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.327								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio								5.982	
5. Altre operazioni									
Totale attività	18.327							5.982	
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2012	31/12/2011
- Ratei e Risconti passivi	14.760	8.108
- Somme da riconoscere all'erario	6.200	10.871
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	4.424	121
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	8.243	5.299
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	21.838	23.941
- Partite viaggianti con le filiali	7.951	227
- Competenze relative al personale	4.738	8.840
- Contributi da versare a Enti previdenziali	1.300	6.612
- Fornitori	18.836	17.743
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	148.851	1.474
- Partite in corso di lavorazione	122.572	112.495
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.113	1.150
- Altre partite	17.176	5.748
Totale	378.002	202.629

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	34.203	35.663
B. Aumenti	820	1.724
B.1 Accantonamento dell'esercizio	820	1.724
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1.427	3.184
C.1 Liquidazioni effettuate	1.182	2.837
C.2 Altre variazioni in diminuzione	245	347
D. Rimanenze finali	33.596	34.203
Totale	33.596	34.203

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	4,02%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.687	1.738
2. Altri fondi per rischi ed oneri	24.339	24.313
2.1 controversie legali	19.271	19.115
2.2 oneri per il personale	5.008	5.138
2.3 altri	60	60
Totale	26.026	26.051

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.738	24.313	26.051
B. Aumenti	21	1.811	1.832
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	1.811	1.832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	72	1.785	1.857
C.1 Utilizzo nell'esercizio	72	1.399	1.471
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		386	386
D. Rimaneze finali	1.687	24.339	26.026

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 30 giugno 2012, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita, il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da un attuario esterno indipendente. Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risulta iscritto un pensionato.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Esistenze iniziali 01/01/2012	1.738
Rivalutazioni	21
Indennità pagate	(72)
Esistenze finali 30/06/2012	1.687

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.687
Saldo del fondo	(1.687)
Stato del fondo	

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 4,02%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell’incorporazione della medesima. La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l’accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.
- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Capogruppo, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007. Le predette società lamentano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell’importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento. Dopo la costituzione del Collegio Arbitrale e lo scambio delle memorie autorizzate, gli Arbitri hanno ammesso una Consulenza Tecnica d’Ufficio con ampio mandato per l’accertamento dei fatti. Inoltre, le parti hanno nominato i propri rispettivi consulenti tecnici. Il Consulente Tecnico d’Ufficio (CTU) ha depositato, in data 30 giugno 2011, una prima relazione dalla quale emerge una stima del danno da “lucro cessante” per i ricorrenti pari a circa Euro 9,8 milioni. Dopo le memorie e le repliche dei relativi Consulenti Tecnici di Parte (CTP) a novembre 2011 il CTU ha emesso una seconda relazione, che porta ad una stima del danno da “lucro cessante” compresa in un intervallo tra euro 4 milioni circa e euro 9 milioni circa. Al momento si è in attesa del deposito del lodo da parte del collegio arbitrale previsto entro la fine dell’anno 2012. Con riferimento alla situazione semestrale al 30 giugno 2012 la Banca ha mantenuto il fondo già accantonato in sede di bilancio 2011 di fatto coincidente con la miglior stima disponibile alla data di riferimento del presente bilancio anche in relazione alle indicazioni fornite dai consulenti di parte.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all’individuazione del periodo sospetto ai fini

dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiende ad un importo revocabile scarsamente significativo. La Capogruppo ha conferito incarico ad un legale esterno per la formale costituzione in giudizio.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto.

Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Allo stato attuale non si rilevano impatti significativi sulla semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	30/06/2012	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	437 817		437 817	429 441		429 441
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
Totale	437.817		437.817	429.441		429.441
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	(13 356)		(13 356)	(12 000)		(12 000)
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
Totale	(13 356)		(13 356)	(12 000)		(12 000)

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	85.888.216	
- interamente liberate	85.888.216	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.276.594	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.611.622	
B. Aumenti	1.675.159	
B.1 Nuove emissioni	1.675.159	
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di w arrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	1.675.159	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	144.219	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	144.219	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	84.142.562	
D.1 Azioni proprie (+)	1.420.813	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	87.563.375	
- interamente liberate	87.563.375	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2012 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 87.563.375 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 437.816.875.

Alla data di riferimento risultano n. 1.420.813 azioni proprie in portafoglio.

15.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2012
Riserva legale	56.649
Riserva Statutaria	43.881
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(1.976)
Totale	87.115

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	63.150	85.672
a) banche	12.739	12.333
b) clientela	50.411	73.339
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	88.714	70.432
a) banche		
b) clientela	88.714	70.432
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	610.195	679.137
a) banche	1.750	25.818
i) a utilizzo certo	1.750	25.818
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	608.445	653.319
i) a utilizzo certo	4.215	5.068
ii) a utilizzo incerto	604.230	648.251
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	762.059	835.241

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.812
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	433.692	268.349
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	184.451	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	618.143	270.161

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	
b) Collettive	258.039
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.275.549
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.539.436
2. altri titoli	2.736.113
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.272.087
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.834.528
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2012	30/06/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100		1.518	1.618	1.633
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.797			13.797	4.415
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.216			3.216	
5. Crediti verso banche		489		489	1.183
6. Crediti verso clientela		125.130		125.130	111.203
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			23	23	29
Totale	17.113	125.619	1.539	144.273	118.463

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 4.938 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
- su attività finanziarie in valuta	549	414

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2012	30/06/2011
1. Debiti verso banche centrali	(4.449)			(4.449)	(956)
2. Debiti verso banche	(493)			(493)	(446)
3. Debiti verso clientela	(23.830)			(23.830)	(19.113)
4. Titoli in circolazione		(11.137)		(11.137)	(9.269)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6.492)		(6.492)	(3.668)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.484)	(1.484)	(1.472)
Totale	(28.772)	(17.629)	(1.484)	(47.885)	(34.924)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.025	1.089
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.509)	(2.561)
C. Saldo (A-B)	(1.484)	(1.472)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2012	30/06/2011
su passività finanziarie in valuta	(46)	(41)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2012	30/06/2011
a) garanzie rilasciate	753	735
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.731	25.165
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	279	269
3. gestioni di portafogli	1.523	1.208
3.1. individuali	1.523	1.208
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	264	285
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.817	1.189
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.297	1.735
8. attività di consulenza		315
8.1 in materia di investimenti		296
8.2 in materia di struttura finanziaria		19
9. distribuzione di servizi di terzi	16.151	20.164
9.1. gestioni di portafogli	9	38
9.1.1. individuali	9	38
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	10.030	13.446
9.3. altri prodotti	6.112	6.680
d) servizi di incasso e pagamento	5.411	5.201
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	26.091	26.234
j) altri servizi	8.525	4.745
Totale	62.111	62.080

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2012	30/06/2011
a) garanzie ricevute	(2.714)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(510)	(689)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(62)	(45)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		(73)
3.1. proprie		(73)
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(68)	(58)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(380)	(513)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.462)	(1.464)
e) altri servizi	(1.085)	(1.276)
Totale	(5.771)	(3.429)

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2012		30/06/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	456		1.022	
C. Attività finanziarie valutate al fair value		2		
D. Partecipazioni				
Totale	461	2	1.023	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	182	2.922	(102)	(480)	2.522
1.1 Titoli di debito	11	2.830	(5)	(318)	2.518
1.2 Titoli di capitale	139	72	(33)	(127)	51
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	12	(64)	(35)	(55)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		8			8
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					637
4. Strumenti derivati	563	8.384	(616)	(8.014)	391
4.1 Derivati finanziari:	563	8.384	(616)	(8.014)	391
- Su titoli di debito e tassi di interesse	441	6.510	(434)	(5.935)	582
- Su titoli di capitale e indici azionari	101	1.802	(182)	(1.910)	(189)
- Su valute e oro					74
- Altri	21	72		(169)	(76)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	745	11.306	(718)	(8.494)	3.550

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2012	30/06/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	23.986	8.233
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.986	8.233
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.985)	(8.265)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(23.985)	(8.265)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1	(32)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2012			30/06/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	736	(1.319)	(583)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.318	(10.560)	16.758	459	(573)	(114)
3.1 Titoli di debito	27.075	(7.913)	19.162	121	(26)	95
3.2 Titoli di capitale	168	(2.291)	(2.123)	338	(547)	(209)
3.3 Quote di O.I.C.R.	75	(356)	(281)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	28.054	(11.879)	16.175	459	(573)	(114)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	90	(13)	77	41	(18)	23
Totale passività	90	(13)	77	41	(18)	23

Il risultato netto relativo alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di debito” è essenzialmente riferibile all’effetto netto derivante dalla vendita di parte delle attività finanziarie presenti nel portafoglio AFS da parte della Capogruppo.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	19	27	(3.593)	(33)	(3.580)
2.1 Titoli di debito	19	27	(3.593)	(33)	(3.580)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	3.763	150			3.913
TOTALE	3.782	177	(3.593)	(33)	333

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2012	Totale 30/06/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(478)	(39.862)		5.914	1.102		268	(33.056)	(15.099)
	(478)	(39.862)		5.914	1.102		268	(33.056)	(15.099)
C. Totale	(478)	(39.862)		5.914	1.102		268	(33.056)	(15.099)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2012	30/06/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(505)			(505)	(1.361)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(505)			(505)	(1.361)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla svalutazione di euro 505 mila dell'interessenza in Vegagest sgr detenuta dalla Capogruppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2012	30/06/2011
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(11)	(19)		10		57	37	40
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(11)	(19)		10		57	37	40

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	30/06/2012	30/06/2011
1) Personale dipendente	(72.210)	(76.734)
a) Salari e Stipendi	(50.520)	(49.082)
b) Oneri sociali	(13.575)	(13.243)
c) Indennità di fine rapporto	(3.219)	(3.621)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(688)	(774)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(245)	(232)
- a contribuzione definita	(224)	(207)
- a benefici definiti	(21)	(25)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.036)	(1.157)
- a contribuzione definita	(1.036)	(1.157)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.927)	(8.625)
2) Altro personale in attività	(679)	(1.086)
3) Amministratori e sindaci	(1.083)	(4.386)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(73.972)	(82.206)

Si segnala che il dato al 30 giugno 2012 della voce “150 b) Spese amministrative – Altre spese amministrative”, comprende i costi per rimborsi spese viaggio a dipendenti ed a amministratori e sindaci per euro 765 mila. Al 30 giugno 2011, gli importi di tale natura erano ricompresi nella voce “150 a) Spese amministrative – Spese per il personale”, per un importo complessivo di euro 813 mila. Alla luce della scarsa significatività dell’impatto non si è ritenuto di riesporre i dati comparativi 2011. Il dato relativo alle spese del personale al 30 giugno 2011 ricomprendeva alla sottovoce “i) Altri benefici a favore dei dipendenti” oneri non ripetibili per circa 7,5 milioni di euro, relativi alle incentivazioni all’esodo dei dipendenti della Capogruppo (ex accordo sindacale del 14 gennaio 2011) ed alla voce “3) Amministratori e Sindaci” il trattamento di fine mandato per la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2012	30/06/2011
Personale dipendente	2.155	2.196
a) Dirigenti	35	27
b) Quadri direttivi	791	813
c) Restante personale dipendente	1.329	1.356
Altro personale	11	9
Totale	2.166	2.205

Al 30 giugno 2012 il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo è pari a 2.207, contro i 2.234 del 30 giugno 2011.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo delle presenti Note Illustrative.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2012	30/06/2011
Imposte indirette e tasse:	(6.066)	(6.738)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(5.225)	(6.069)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(392)	(231)
- Altre imposte indirette e tasse	(449)	(438)
Spese generali:	(35.548)	(32.854)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.608)	(2.928)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(964)	(977)
- Fitti passivi	(5.676)	(5.590)
- Spese di vigilanza	(360)	(313)
- Spese di trasporto	(1.811)	(965)
- Compensi a professionisti	(7.753)	(6.003)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.093)	(1.289)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.304)	(1.196)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(1.716)	(1.517)
- Assicurazioni	(1.014)	(1.095)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.058)	(2.070)
- Informazioni e visure	(1.091)	(1.282)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(605)	(607)
- Noleggio e manutenzione software	(259)	(125)
- Elaborazione dati presso terzi	(5.134)	(4.963)
- Spese di pulizia	(818)	(741)
- Contributi associativi	(458)	(448)
- Altre spese	(826)	(745)
Totale	(41.614)	(39.592)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(1.076)	(175)
- Riprese	292	222
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(350)	(444)
- Riprese	57	30
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	(215)	58
- Riprese	37	13
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese		17
Totale	(1.255)	(279)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.021)			(3.021)
- ad uso funzionale	(2.959)			(2.959)
- per investimento	(62)			(62)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(3.021)			(3.021)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.137)			(1.137)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.137)			(1.137)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.137)			(1.137)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(1.020)	(727)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(377)	(332)
Perdite su cause passive	(334)	(872)
Perdite su revocatorie fallimentari	(11)	(48)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(313)	(410)
Oneri tasse e penalità	(24)	(44)
Perdite su rapine	(184)	(634)
Altri	(262)	(900)
Totale	(2.525)	(3.967)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehmann" si riferisce al costo di competenza della capogruppo della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle

obbligazioni strutturate Lehmann che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2012	30/06/2011
Recupero spese legali e competenze notarili	1.921	1.794
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	167	167
Recupero assicurazione clientela	894	1.016
Recupero imposte	5.030	5.729
Recupero spese su rapporti con clientela	439	609
Altri	245	440
Totale	8.696	9.755

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

L'importo evidenziato nel primo semestre 2011 si riferiva al residuo avviamento consolidato (€ 1.569 mila) imputato a conto economico a conclusione della procedura di liquidazione della Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.a. .

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2012	30/06/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	12
- Utili da cessione	1	12
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	12

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2012	30/06/2011
1. Imposte correnti (-)	(16.406)	(4.543)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.178	1.560
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.965)	(3.472)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(14.193)	(6.455)

La voce include l’effetto positivo, pari a circa euro 650 mila, connesso alla nuova deducibilità ai fini Ires della quota di Irap relativa alle spese per il personale dipendente, ai sensi dell’art. 2, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell’onere fiscale effettivo dell’anno è pari ad euro 14.193 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio voce 330 “utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

L’utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 139 mila e si riferisce al socio di minoranza della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Sezione 24 – Utile per azione

L’utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2012 e l’ammontare dell’utile di esercizio, ammonta a Euro 0,124 .

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2012 – 30/06/2012 è pari a 86.167.409.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell’utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) di esercizio	X	X	10.783
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	6.637	(2.149)	4.488
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	9.780	(2.764)	7.016
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	106	(29)	77
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	16.523	(4.942)	11.581
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	22.364
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(139)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	22.225

Parte E – INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					17.759			17.759
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.399				486.517			488.916
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					240.266			240.266
4. Crediti verso banche					201.336			201.336
5. Crediti verso clientela	208.906	194.174	28.501	160.134	5.603.655			6.195.370
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 30/06/2012	211.305	194.174	28.501	160.134	6.549.533			7.143.647
Totale 31/12/2011	192.439	155.774	28.660	85.835	6.092.630			6.555.338

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						17.759	17.759
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11473	9.074	2.399	486.517		486.517	488.916
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				240.266		240.266	240.266
4. Crediti verso banche				201.336		201.336	201.336
5. Crediti verso clientela	931.548	339.833	591.715	5.637.663	34.008	5.603.655	6.195.370
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	943.021	348.907	594.114	6.565.782	34.008	6.549.533	7.143.647
B. Altre Imprese							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 30/06/2012	943.021	348.907	594.114	6.565.782	34.008	6.549.533	7.143.647
Totale 31/12/2011	773.461	310.753	462.708	6.127.185	34.555	6.092.630	6.555.338

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 97 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 254 milioni. Di tale importo il 11,26% risulta scaduto entro 7 giorni, il 68,65% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 10,97% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	220.915			220.915
Totale A	220.915			220.915
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	27.060			27.060
Totale B	27.060			27.060
Totale A+B	247.975			247.975

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	513.373	302.068		211.305
b) Incagli	223.738	29.564		194.174
c) Esposizioni ristrutturate	35.590	7.089		28.501
d) Esposizioni scadute	170.320	10.186		160.134
e) Altre attività	6.348.867		34.008	6.314.859
Totale A	7.291.888	348.907	34.008	6.908.973
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.231	135		10.096
b) Altre	759.651		978	758.673
Totale B	769.882	135	978	768.769
Totale A+B	8.061.770	349.042	34.986	7.677.742

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	1.101.446
Ammontare ponderato	229.454
Numero	6

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, Il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti a livello di Gruppo e, coerentemente con gli stessi, per singola componente bancaria. Tali obiettivi, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2012 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	ALTRE IMPRESE, ASSICURAZIONI, GRUPPO BANCARIO
1. Capitale	449.873		22		449.895
2. Sovrapprezzi di emissione	227.995		2		227.997
3. Riserve	112.909				112.909
4. Strumenti di capitale					
5. Accondi su dividendi (-)					
6. (Azioni Proprie)	(13.356)				(13.356)
7. Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.582)				(15.582)
- Attività materiali	119				119
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici	327				327
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
8. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.783				10.783
Patrimonio netto	799.048		24		799.072

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30/06/2012	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	3.729	(21.511)							3.729	(21.511)
2. Titoli di capitale	77	(746)							77	(746)
3. Quote di O.I.C.R.	4.282	(1.413)							4.282	(1.413)
4. Finanziamenti										
Totale	8.088	(23.670)							8.088	(23.670)
Totale 31/12/2011	6.646	(33.732)							6.646	(33.732)

B.3 Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(29.670)	(2.488)	5.072	
2. Variazioni positive	12.100	1.827	238	
2.1 Incrementi di fair value	6.749	179		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5.351	1.648	238	
- da deterioramento				
- da realizzo	5.351	1.648	238	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(212)	(8)	(2.441)	
3.1 Riduzioni di fair value			(2.441)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(212)	(8)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(17.782)	(669)	2.869	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 4 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2003 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2012 è pari a 181 milioni di Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	428.293	414.899
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.673)	(5.338)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	424.620	409.561
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(2.012)	(2.118)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	422.608	407.443
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	209.912	214.237
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.160)	(1.352)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	208.752	212.885
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.012)	(2.118)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	206.740	210.767
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	629.348	618.210
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	629.348	618.210

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.403.094	7.568.160	5.181.237	5.115.889
1. Metodologia standardizzata	8.403.094	7.555.815	5.181.237	5.103.616
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		12.345		12.274
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			414.499	409.271
B.2 Rischi di mercato			2.034	2.134
1. Metodologia standard			2.034	2.134
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			45.466	45.466
1. Metodo base			45.466	45.466
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			45.466	45.466
B.6 Totale requisiti prudenziali			507.465	502.337
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.343.313	6.279.213
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,66%	6,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,92%	9,85%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art.136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati al 30 giugno 2012 a favore di amministratori è stato pari a 841 mila euro, a favore dei sindaci è stato pari a 242 mila euro per un totale di 1.083 mila euro

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Attività con parti correlate

Attività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela	- 52.601	-	- 652	- 53.253
Totali	- 52.601	-	- 652	- 53.253

Passività con parti correlate

Passività con parti correlate (importi in migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela	12.095	2.326	45	14.466
Passività finanziarie	39.034			39.034
Raccolta indiretta e gestita	80.828	26	81	80.935
Totali	131.957	2.352	126	134.435

Altre voci

Voci / Valori (importi in migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	487			487

Altri aspetti reddituali

Voci / Valori (importi in migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totali
Interessi attivi	217	-	1	218
Interessi passivi	- 205	- 17	-	- 222
Commissioni attive e altri ricavi	126	-	-	126
Commissioni passive e altri costi	-	-	-	-
Totali	138	- 17	1	122

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

1.2 *Le finalità*

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.3 *I settori oggetto di informativa*

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto coincidenti con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

➤ *Area SUD*

E' espressione della presenza del Gruppo principalmente nell'area SUD Italia e coincidente sostanzialmente con l'operatività della BPB.

➤ *Area CENTRALE*

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di CRO.

➤ *Corporate Center*

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

Determinazione delle informazioni sui settori operativi

A.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici

Informazioni al 30 giugno 2012

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Interessi Attivi	125.378	19.203	(308)	144.273
Interessi Passivi	(42.293)	(5.903)	311	(47.885)
MARGINE DI INTERESSE	83.085	13.300	3	96.388
Commissioni Nette	47.236	8.784	320	56.340
Altri costi/ricavi	21.635	138	(1.174)	20.599
MARGINE INTERMEDIAZIONE	151.956	22.222	(851)	173.327
Rettifiche di valore	(28.823)	(4.701)	0	(33.524)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	123.133	17.521	(851)	139.803
Costi del Personale	(63.715)	(10.153)	(104)	(73.972)
Altre spese amministrative	(36.064)	(6.083)	533	(41.614)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(1.276)	22	(1)	(1.255)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.236)	(639)	(283)	(4.158)
Altri oneri/proventi di gestione	5.834	1.028	(691)	6.171
TOTALE COSTI OPERATIVI	(98.457)	(15.825)	(546)	(114.828)
Utile(perdita) da partecipazioni	0	0	0	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	1	0	0	1
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.677	1.696	(1.397)	24.976
Imposte sul reddito d'esercizio	(12.987)	(1.172)	(34)	(14.193)
UTILE (perdita) di esercizio	11.690	524	(1.431)	10.783

A.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

Informazioni al 30 giugno 2012

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	292.991	27.658	(119.313)	201.336
Crediti verso clientela	5.249.650	945.720	0	6.195.370
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	0
Altre attività	1.692.822	157.164	83.965	1.933.951
TOTALE DELL'ATTIVO	7.402.368	1.130.542	(202.253)	8.330.657
Debiti verso banche	1.279.375	76.377	(99.341)	1.256.411
Debiti verso clientela	3.786.162	684.550	(645)	4.470.067
Titoli in circolazione	694.984	113.046	0	808.030
Altre Passività	1.641.847	256.569	(102.267)	1.796.149
TOTALE DEL PASSIVO	7.402.368	1.130.542	(202.253)	8.330.657



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO
INTERMEDIO – IAS 34 AL 30 GIUGNO 2012**

BANCA POPOLARE DI BARI SCPA

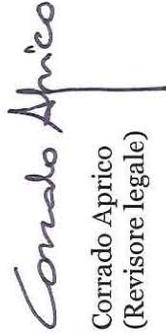
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO - IAS 34**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare di Bari SCpA e controllate (Gruppo Banca Popolare di Bari) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel bilancio consolidato intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.
- 3 Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 6 aprile 2012 e 19 ottobre 2011.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Popolare di Bari al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bari, 14 settembre 2012

PricewaterhouseCoopers SpA


Corrado Aprico
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91. Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0309697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095753231 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Giazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it